

Rotary

Distretto 2071



SPECIALE CONGRESSO



SALVATORE IOVIENO
Il rappresentante del
Presidente Internazionale



AMBIENTE
Gozzini e Boero
su clima e oceani



PROTEZIONE CIVILE
Un moderno mezzo
per la colonna mobile

ROTARY 2071 NOTIZIE
 NUMERO 5 - GIUGNO 2026
 ANNO XII

Direttore responsabile
 Mauro Lubrani

▼
 Commissione Immagine Pubblica
 e Comunicazione Rivista Distrettuale
 Presidente: Mauro Lubrani
 (RC Pistoia-Montecatini Terme)

▼
 Membri: Luigi De Concilio (Rc Firenze),
 Gianna De Gaudenzi (Rc Livorno), Gian-
 carlo Torracchi (Rc Bisenzio Le Signe)

▼
 Foto e Video: Sandro Addario,
 Francesco Livi

▼
 Editore: Distretto 2071
 Rotary International
 Via Montegrappa 23 - 57123 Livorno

▼
 Invio testi e fotografie
magazined2071@gmail.com
stampa@rotary2071.org

▼
 Impaginazione e stampa:
 Calciosport s.r.l. - Montecatini Terme

▼
 Chiuso in redazione il 12 giugno 2026.
 La riproduzione degli articoli, anche
 parzialmente, è consentita citandone la
 fonte. I manoscritti e le fotografie, salvo
 diverso accordo, non verranno restituiti.
 Gli articoli pubblicati rispecchiano
 solamente il pensiero degli autori e non
 comportano responsabilità
 per la Direzione o l'Editore

■ RELAZIONI E IMMAGINI ■

UN VIDEO SULLA SINTESI DEL CONGRESSO

E' possibile vedere una sintesi del –Congresso grazie ad un video realizzato da Sandro Addario. Sotto i link per rivedere le foto del Congresso scattate da Francesco Livi e Sandro Addario. E' possibile anche trovare i testi delle relazioni.

TESTI RELAZIONI

Area Soci —> Relazioni

Link Foto

https://drive.google.com/drive/folders/1RJdhTy3e9htdJ0mrrNwg77UB-q1YxYHho?usp=drive_link

Video sul canale YouTube <https://www.youtube.com/@RotaryDistretto2071>



**Il nostro XIII congresso
 «Ambiente e Protezione civile»**

■ EDITORIALE DEL GOVERNATORE ■

Il sogno è ora diventato realtà

Il Congresso distrettuale è stato dedicato all'ambiente e alla Protezione civile: al primo tema il Distretto riserva l'importante Global Grant "End Plastic Soap - Tuscany in Action"; al secondo è stato offerto un gesto concreto contribuendo all'acquisto del nuovo Posto di comando avanzato della Colonna mobile della Protezione civile della Toscana

di **Giorgio Odello**

Sono trascorsi alcuni giorni dalla conclusione del XIII Congresso Distrettuale del Distretto 2071 Toscana, l'appuntamento che ha virtualmente chiuso l'annata rotariana 2025-2026.

Il titolo scelto era già di per sé impegnativo: **"Ambiente e Protezione Civile: il Distretto Rotary 2071 per la tutela del territorio"**, accompagnato dal sottotitolo **"Più Rotary, più Umanità"**.

L'obiettivo era focalizzare l'attenzione dei Soci su due dei temi che hanno maggiormente caratterizzato il nostro anno di servizio.



Un'annata profondamente segnata dal motto del Presidente Internazionale, "UNITE FOR GOOD", un invito potente e al tempo stesso semplice, che tutti i Governatori del mondo, riuniti all'Assemblea Internazionale del febbraio 2025, compresero immediatamente nella sua portata innovativa.

Ci indicava con chiarezza la strada da percorrere: essere uniti tra Soci, tra Club, tra Club e Distretto, tra tutti i Rotariani del mondo.

I Rotariani toscani hanno accolto quel messaggio, lo hanno fatto proprio e lo hanno tradotto in azione. Con pochissime eccezioni, è diventato il comune denominatore di gran parte delle iniziative sviluppate durante l'anno.



L'Ambiente, settima e più recente Area di intervento del Rotary, è stato uno dei protagonisti del Congresso. A questo tema il Distretto dedica un importante Global Grant: End Plastic Soap - Tuscany in Action che continua a generare iniziative, progettualità e occasioni di sensibilizzazione.

Era giusto parlarne e condividere con tutti i Soci quanto viene realizzato per la tutela del mare, per il contrasto alle plastiche e alle microplastiche e per la diffusione di una cultura della sostenibilità rivolta sia agli operatori del settore sia, soprattutto, ai



■ EDITORIALE DEL GOVERNATORE ■

giovani studenti, affinché possano crescere con una consapevolezza ambientale che le generazioni precedenti non hanno avuto la possibilità di sviluppare.



Dalle esperienze concrete in corso è stato naturale passare all'approfondimento dei cambiamenti climatici e dei loro effetti sul territorio toscano, per arrivare poi al magistrale intervento del professor Ferdinando Boero su *“La musica della scienza”*, un affascinante viaggio attraverso i fondali marini e la nascita della vita.



Ma noi siamo il Distretto 2071 Toscana e conosciamo bene la fragilità dell'equilibrio idrogeologico della nostra regione.

Per questo nel Congresso abbiamo affrontato anche il tema della Protezione Civile Toscana, una realtà straordinaria che deve poter contare su strumenti organizzativi sempre più efficaci, efficienti, tempestivi nell'attivazione e capaci di operare anche nelle emergenze più prolungate.



Il Distretto 2071, tuttavia, non ha voluto limitarsi alla riflessione o alla sensibilizzazione. Ha scelto di lanciare un messaggio concreto attraverso un gesto altrettanto concreto: contribuire all'acquisto del nuovo **Posto di Comando Avanzato della Colonna Mobile della Protezione Civile Toscana**.

Un mezzo che tutti noi auspichiamo possa essere utilizzato il meno possibile, ma che sappiamo essere necessario. Perché disporre di un posto di comando avanzato significa avere la centrale operativa direttamente sul luogo dell'emergenza, coordinare in tempo reale uomini, mezzi e interventi, disporre di un quadro immediato e completo della situazione e garantire una risposta più efficace alle comunità colpite.

Attraverso questo progetto, tutti i Soci degli 81 Rotary Club del Distretto hanno voluto offrire alla Toscana un segnale tangibile di attenzione, responsabilità e vicinanza.

Le risorse messe a disposizione dai Soci hanno consentito di realizzare un progetto di impatto regionale, dimostrando come il Distretto possa essere il tramite tra l'impegno locale dei Club e i bisogni dell'intera comunità toscana.



Il dialogo costante con le Istituzioni e con il vasto mondo dell'associazionismo regionale permette infatti al Rotary di incidere in modo duraturo e sostenibile, costruendo risposte concrete ai bisogni di oggi e di domani.

Ecco cosa significa, a mio parere, organizzare un Congresso Distrettuale.

Non un momento fatto soltanto di parole, ma il luogo in cui le parole seguono l'azione, raccontano i progetti e ne condividono il significato.

Perché il **Rotary è innanzitutto una visione**. Una visione dalla quale nascono idee, progettualità e la con-

creta realizzazione dei nostri sogni.



All'inizio del percorso formativo che ha accompagnato la preparazione dell'annata 2025-2026 parlai del *“Rotariano che sogna e fa in modo che i propri sogni diventino realtà”*.

Non era una semplice enunciazione teorica. Era una sfida. Un invito a metterci alla prova e a verificare, attraverso il servizio, la bontà di quella affermazione.

Oggi posso dire con orgoglio: **il nostro sogno è diventato realtà**.



■ SPECIALE XIII CONGRESSO DISTRETTUALE ■

IL ROTARY CHE UNISCE E COSTRUISCE IL DOMANI

Due giorni intensi di lavori articolati in due grandi sessioni tematiche: la prima dedicata all'ambiente, la seconda alla Protezione Civile Toscana nel segno del motto dell'annata "Unite for Good"

Il XIII Congresso del Distretto 2071 si è aperto con il saluto del Governatore Giorgio Odello e del Rappresentante del Presidente Internazionale Salvatore Iovieno, dando subito il senso profondo dell'evento: celebrare le tante azioni di servizio realizzate dai Club e dal Distretto nel segno del motto dell'annata "Unite for Good".

Il Congresso è stato articolato in due grandi sessioni tematiche. La prima dedicata all'ambiente, la seconda alla Protezione Civile Toscana, culminata con l'inaugurazione del nuovo Posto di Comando Avanzato della Colonna Mobile regionale, cofinanziato dal Distretto 2071 e da ANPAS Toscana.

Questo mezzo Comando Avanzato della Colonna Mobile regionale, cofinanziato dal Distretto 2071 e da ANPAS Toscana, rappresenta un esempio concreto di come il Rotary possa trasformare la visione condivisa dei Club in un progetto di impatto regionale. Un'iniziativa nata dai Club, sostenuta economicamente dai Club e resa possibile grazie alla capacità del Distretto di fare da ponte tra le comunità locali e le esigenze dell'intero territorio toscano. Accanto ai numerosi service realizzati nelle singole realtà territoriali, i soci hanno così contribuito anche a un intervento destinato a rafforzare il sistema regionale di Protezione Civile, mettendo il Rotary al servizio dell'intera Toscana.

Particolarmente significativo il richiamo all'Assemblea Straordinaria del 9 maggio, durante la quale i Club del Distretto hanno approvato il nuovo Statuto Distrettuale, il Regolamento Distrettuale e il Regolamento per la designazione del Governatore. Un percorso condiviso, durato oltre un anno, che ha coinvolto Commissioni, Past Governor e Club, dimostrando una straordinaria capacità di lavorare insieme e di costruire, attraverso il dialogo, le basi normative del futuro del Distretto.

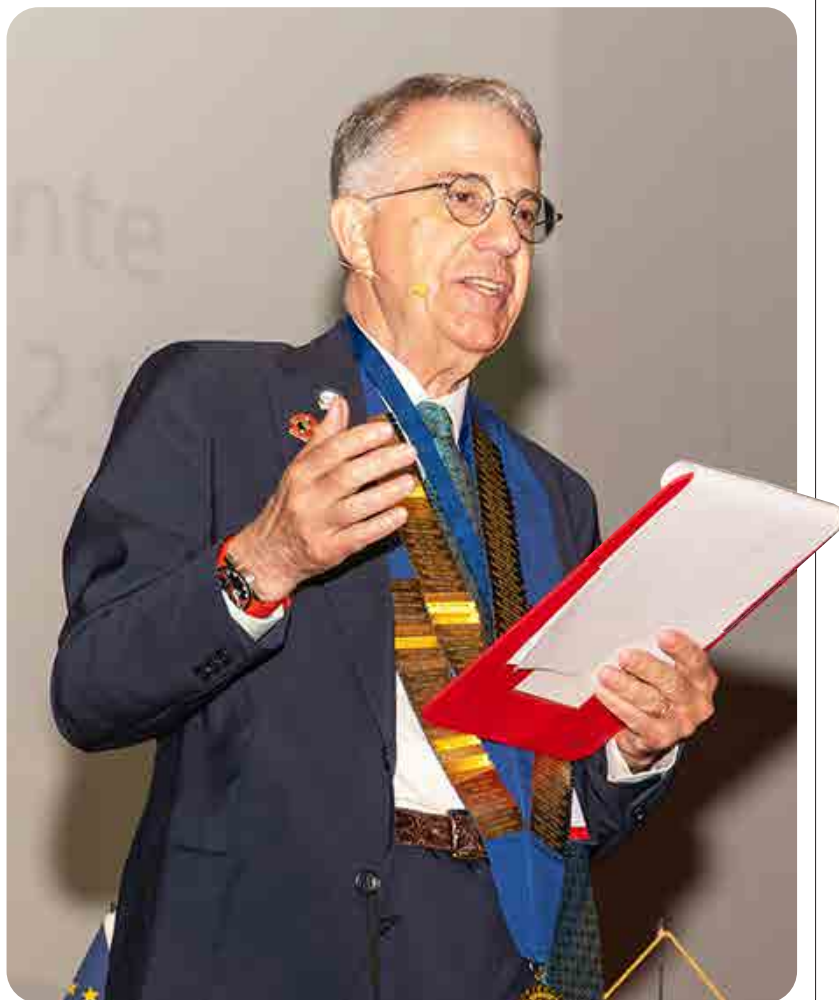
Nel corso dei lavori sono stati inoltre presentati alcuni dei principali progetti sostenuti dal Distretto: la collaborazione con Rondine – Cittadella della Pace, il service internazionale Rise Against Hunger, che ha permesso il confezionamento di oltre 10.000 pasti destinati ai bambini dello Zimbabwe, e la seconda edizione della Rotary Run, esempio concreto di collaborazione tra numerosi Club toscani.

Spazio anche ai protocolli d'intesa sviluppati durante l'annata, tra cui quello sottoscritto con il Ministero per le Disabilità, che vede il Rotary coinvolto come partner attivo nei processi di inclusione sociale e di

promozione dell'accessibilità.

La giornata conclusiva è stata dedicata ai riconoscimenti rotariani e al tradizionale passaggio del collare tra Giorgio Odello e il Governatore designato Alberto Papini. Nel suo intervento finale, Odello ha voluto ringraziare tutti i 3.700 soci del Distretto, la Squadra Distrettuale, gli Assistenti, i Presidenti di Club e la moglie Daniela, ricordando come il vero protagonista non sia il singolo ma il Rotary stesso, con i suoi valori di servizio, amicizia, integrità, diversità e leadership.

Un Congresso che ha rappresentato non soltanto la conclusione di un'annata intensa, ma anche la conferma di una comunità rotariana capace di affrontare nuove sfide con entusiasmo, unità e spirito di servizio. Come ha ricordato il Governatore nel suo saluto finale: "Siamo solo all'inizio di un cammino. L'entusiasmo è quello giovanile, manteniamolo sempre vivo: Unite for Good."



■ SPECIALE XIII CONGRESSO ■

IL ROTARY CAMBIA, UNO SGUARDO VERSO IL FUTURO

**L'allocuzione del Rappresentante del Presidente Internazionale.
Toccati tutti gli argomenti di maggiore attualità: l'attenzione per l'effettivo
e i giovani, i nuovi Club e la formazione innovativa,
le molte priorità per affrontare il futuro**

di **Salvatore Iovieno**

Rappresentante del Presidente Internazionale

In questo momento, in cui forte è il peso di questo incarico, ricevuto dal Presidente Internazionale Francesco Arezzo, non celando l'orgoglio dell'incarico per la mia partecipazione al Congresso di un Distretto di eccellenza, per tradizione e risultati conseguiti.

Non posso dimenticare né possono sfuggirmi due eventi che mi legano a questo Distretto: la scomparsa di Massimiliano Tacchi; la mia partecipazione al Colloquium Internazionale Rotariano "Giorgio La Pira": "Un nuovo Rinascimento per il Mediterraneo" in occasione del 50° anniversario del RC Firenze Sud, Presidente Claudio Borri - tenuto in memoria di Massimiliano nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, Firenze 17-19 Maggio 2019, dove presentai il Progetto distrettuale sulla Pace nel Mediterraneo

Apro questo mio intervento richiamando una delle frasi di Paul Harrys, che, più spesso, ricorre nei nostri incontri:

"Se il Rotary vuole determinare il proprio destino, deve essere sempre evolutivo e a volte rivoluzionario"
Perché questo richiamo?

Perché proverò a mettere in correlazione la logica sequenziale dei più significativi cambiamenti, messi in campo dal Rotary nei decorsi anni, con la ratio che ne regge il suo obiettivo.

Fattori di criticità - sia interni al Rotary (stasi nella crescita, latente disaffezione, scarso coinvolgimento dell'Effettivo) sia esterni (cambiamenti mondiali politico-culturali, globalizzazione e disintermediazione) - avevano evidenziato la **necessità** di modernizzare l'immagine del Rotary e rivitalizzarne il brand, nella sua accezione più ampia.

Tali criticità erano emerse, a seguito delle conclusioni di una famosa indagine (anno 2010), sollecitata dalla Commissione Pianificazione Strategica, la quale all'esito dell'indagine, così commentò i risultati:

"Per oltre 100 anni il Rotary ha unito leader impegnati ad usare le loro competenze per migliorare le comunità.

Anche se abbiamo fatto una differenza significativa in tutto il mondo, molte persone ancora oggi non capiscono pienamente chi siamo, cosa facciamo e cosa ci rende unici. La percezione, che le persone hanno del Rotary - continua la Commissione - deriva dalle Esperienze con i nostri Club, dai nostri Programmi, dalle Storie che raccontiamo e dalle Immagini che condividiamo"

Una crisi di Identità

Dal 2012 in poi, il Rotary ha sviluppato e messo in campo un importante e vario programma di cambiamenti, che ha interessato l'intera organizzazione, la composizione del suo effettivo nonché la propria immagine, con l'obiettivo ultimo di valorizzare:

Il senso di appartenenza

E' forse superfluo sottolineare che MAI alcun sostanziale cambiamento ha, però, interessato gli elementi della Corporate Identity del Rotary:

I nostri Valori, la Vision e la Mission restano e saranno intoccabili!

Per macroaree gli argomenti principali sono stati:

Effettivo: Nuovi Skills per le ammissioni dei soci, Flessibilità e Assiduità alle riunioni, Riconoscimento dell'Interact e Rotaract;

Immagine Pubblica: Riformulazione della Brand Identity e Branding;

Impegno Sociale: Impegno etico DEI, Istituzione della 7° Area di Intervento: Tutela dell'Ambiente, Pace Positiva;

Potenziamento Identità: Piano d'Azione, Apprendimento, Messaggio Presidenziale.

● I primi provvedimenti furono finalizzati, ovviamente, a rafforzare e armonizzare l'Effettivo.

● Significative sono state le innovazioni riguardanti:

● Flessibilità riunioni e Assiduità (liberalità degli incontri nei club)

● Riconoscimento valenza dell'Interact (Progetto) e Rotaract (da Progetto a Partner)

■ SPECIALE XIII CONGRESSO ■



Il PDG Salvatore Iovieno, Rappresentante del Presidente Internazionale Francesco Arezzo, durante la sua allocuzione nella giornata inaugurale del Congresso

● Ammissioni soci (Professionalità, Buon Carattere, Disponibilità al Service)
L'intervento più significativo è stato, di certo, quello della supplenza dell'apicalità con la disponibilità al Service: *lo spirito di servizio e la progettualità diventano i presupposti essenziali per il coinvolgimento*

- Il nostro effettivo al 1° luglio 2025 conta oltre 1,2 milioni di soci di cui:
- 1.125.000 affiliati ai Rotary Club
- 125.000 affiliati ai Rotaract Club.
- Siamo tutti impegnati nella crescita del Rotary, per arrivare ad un effettivo di 1,25 milioni di soci entro il 2030, giusto in tempo per il 125° anniversario del Rotary.
- Benché superfluo, ricordiamo che per il Rotary International:

“La crescita dell’effettivo era, è e sarà la massima priorità, a livello interno”

- Nella distribuzione territoriale per macroregione del mondo (al 1° luglio 2025)
- Asia: 403.500 (36%) 36 %
- USA, Canada e Caraibi: 285.500 (25%)
- America Latina: 88.000 (8%) 34 %
- Europa, Africa e Medio Oriente: 289.500 (26%)
- Gran Bretagna e Irlanda: 31.500 (3%) 29 %
- Australia, Nuova Zelanda e Isole del Pacifico: 26.500 (2%) 2 %

La distribuzione simile l’Effettivo dei Rotaract club per regione (al 1° luglio 2025):

- Asia: 68.500 (52%) 52 %
- USA, Canada e Caraibi: 8.500 (7%)
- America Latina: 13.000 (10%) 17 %
- Europa, Africa e Medio Oriente: 40.000 (31%)
- Gran Bretagna e Irlanda: 250 (0,5%) 32 %
- Australia, Nuova Zelanda e Isole del Pacifico: 900 (1%) 1 %

E’ significativo un altro dato:

su n°86 proposte di deliberazioni al COL 2025

- 38 (57,5 %) Asia
- 17 (26,0 %) Europa
- 8 (12,0 %) Sud America
- 2 (3,0 %) Nord America
- 1 (1,5 %) Africa

PESO PONDERALE: (Effettivo + Impegno) soci partecipi e ben integrati

● I Club del R.I. - oggi circa 46.000 nel mondo - sono il nostro “Front Office” e si confrontano continuamente con il mondo esterno; perciò, devono essere ben preparati, fattivi, propositivi nei progetti sia per diventare “**Club Forti**” - come indicato nel Piano di Azione- sia per consentire agli stakeholders di percepire meglio, chi siamo e cosa facciamo.

● Un effettivo impegnato, diversificato e in crescita porta alla nostra organizzazione nuove idee, nuova energia, nuove competenze e nuove prospettive e le quattro priorità del Piano:

- espandere la nostra PORTATA (Immagine Pubblica)
- aumentare il nostro IMPATTO (Aumento effettivo)
- migliorare il COINVOLGIMENTO (Aumento donatori)
- adattarci ai CAMBIAMENTI (Adattamento)

CI AIUTANO A COSTRUIRE CLUB FORTI

● Il Piano serve da guida per i Club, che potranno arricchire le esperienze fornite e la loro presenza nelle comunità, con un’ottica sostenibile per guidare la nostra organizzazione, i soci e i partecipanti verso connessioni e con opportunità di service significativi.

● Oggi riscontriamo, **a livello mondiale**, oltre la difficoltà di acquisizione di nuovi soci anche quella di trattenerli, soprattutto nei primi anni di cooptazione.

● A fronte di un totale di 150.000 nuovi ingressi, altrettanti ne escono, con un 10% di nuovi soci che ci lasciano entro il primo anno.

● Secondo recenti sondaggi, uno dei fattori più importanti - per la soddisfazione dei soci - è “**L’Esperienza di club**”, ossia mettere insieme due diversi aspetti da una parte la cultura del Club (soci, relazioni, attività, regole e prassi vigenti) e dall’altra le aspettative dei soci (star bene insieme, divertirsi, stringere

■ SPECIALE XIII CONGRESSO ■

 IL RAPPRESENTANTE
DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE

Tanti incarichi di spicco per Salvatore Iovieno

Il Governatore Giorgio Odello ha presentato ai partecipanti al Congresso di Tirrenia la figura di Salvatore Iovieno.

E' con grande piacere che vi presento il Rappresentante del Presidente Internazionale, il nostro italiano Francesco Arezzo, Salvatore Iovieno, Past Governor dell'allora Distretto 2100 Campania e Calabria nell'annata rotariana 2018-2019. Rotariano da oltre trent'anni.

Salvatore ha vissuto il Rotary con passione, spirito di servizio e grande dedizione, ricoprendo nel tempo numerosi incarichi di responsabilità a livello di Club, Distrettuale e Interdistrettuale.

Nato ad Amalfi e residente a Napoli, è laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università degli Studi di Napoli con una tesi sperimentale in Idraulica. Libero professionista e già Direttore Generale della Compagnia Trasporti Pubblici di Napoli, ha ricoperto per oltre quarant'anni incarichi di vertice nel settore del trasporto pubblico locale e in ambito istituzionale, distinguendosi per competenza manageriale e tecnica.

Rotariano dal 1990, è una figura di grande esperienza e profondo spirito di servizio nel panorama rotariano italiano, conosciuto ed apprezzato per la sua capacità di creare relazioni, condividere esperienza e trasmettere autentici valori rotariani, attualmente socio del Rotary Club Napoli Chiaja. Tra i numerosi incarichi di rilievo nel Rotary International, è stato Presidente di Club, Assistente Distrettuale per sei mandati, Coordinatore della Formazione, Governatore del Distretto 2100 nell'anno rotariano 2018-2019 e oggi impegnato in importanti ruoli interdistrettuali e internazionali, tra cui rappresentante al Consiglio di Legislazione e Presidente della Commissione Distrettuale Rotary Foundation.

Relatore di grande esperienza e profondo conoscitore dei valori rotariani, ha partecipato a Convention e Institute internazionali in Europa, America e Asia, ricevendo numerosi riconoscimenti. Unisce alla competenza professionale una lunga dedizione al servizio, alla leadership e alla formazione rotariana.

Quello che ho appena riepilogato rappresenta soltanto un piccolo estratto di un curriculum ben più ampio, ricco di esperienze, incarichi e testimonianze di servizio, sia in ambito rotariano che professionale, che Salvatore mi ha gentilmente inviato nei giorni scorsi.

Lascio quindi, senza ulteriori indugi, la parola a Salvatore Iovieno per la sua prima allocuzione quale Rappresentante del Presidente Internazionale al XIII Congresso Distrettuale del Distretto 2071 Toscana. Caro Salvatore, benvenuto tra noi e grazie per aver accolto con amicizia e disponibilità questo importante incarico.



legami, fiducia nella leadership del club, opportunità di crescita personale, service significativo).

- La **soddisfazione dei soci** è tanto più grande, quanto più grande è la prevalenza degli elementi comuni rispetto alle due diverse esigenze.

- Dobbiamo, quindi, adottare una cultura basata sulla cura reciproca, sul dialogo con forte disponibilità all'ascolto dei soci, soprattutto se nuovi, per capire i motivi della loro adesione al Rotary e cosa si aspettano da essa.

- Attraverso un'interlocuzione regolare e continua possiamo

soddisfare le aspettative e conoscere quali azioni intraprendere per migliorare la loro esperienza nel club e coinvolgerli nel condividere idee e progetti realizzabili, utili e significativi per il territorio, ossia progetti rispondenti al principio della sostenibilità rotariana, ricordando a me stesso che:

- **"I Progetti sono lo strumento operativo per fare del bene nel mondo"**

- Dobbiamo, dunque, promuovere **"Senso di Appartenenza"** affinché si crei un "attaccamento emotivo" che includa i valori e gli ideali del Rotary.

- E' questo che genera inclusione per cui il socio sente di essere parte integrante del gruppo ed è pronto e disponibile a dare un forte contributo di lavoro; in altri termini, attraverso il coinvolgimento si rafforza il senso di appartenenza e si crea il collante necessario affinché i soci diano il loro aiuto e partecipino con entusiasmo ai service.

- Quest'ultimo concetto vorrei esplicitarlo con le parole del Governatore del Distretto 4851, l'argentino Gonzalo Mangolt, che testualmente dice:

- *"All'inizio del mio mandato come Governatore, ho capito che la sfida nel mio Distretto non era semplicemente aumentare i soci: la vera sfida era aumentare la **rilevanza** del Rotary nelle nostre comunità: queste non cercano riunioni, ma cercano modi significativi per servire ed appartenere".*

- "Le comunità hanno un profondo desiderio di servizio: le persone vogliono aiutare, partecipare e appartenere a qualcosa di significativo; vogliono cioè essere coinvolte".

- "Quando il Rotary offre un luogo aperto e sicuro per farlo, l'adesione alla nostra Associazione cresce naturalmente e si alimenta con un impatto significativo, in cui, anche il conflitto, può rappresentare un'opportunità"

- Come risultato dell'esperienza maturata, il Governatore evidenzia l'aumento nell'anno di 8 nuovi club Rotary e di 3 Interact.

Per far crescere e migliorare l'esperienza delle Human Resources, oggi il Rotary ci sollecita ad adottare modelli di club innovativi

- Passport club
- Club basati su cause

- Club aziendali o corporate
- Club Ibrido

ma piace anche ricordare il Club Satellite, che è un ottimo Spin off utile per esplorare nuove aree...

I nuovi modelli di club possono integrare l'opera e l'immagine pubblica dei club esistenti e portare il Rotary alla crescita nelle aree in cui non è attualmente fiorente.

- Al riguardo, sono significative le esperienze innovatrici dei nostri due Distretti: mi riferisco al vostro Rotary Club Alumni ed al nostro R.C. Global Roots.

L'ATTENZIONE PER I GIOVANI

- Nel calendario rotariano, il mese in corso è dedicato all'azione per i giovani e la lettera del nostro Presidente, Francesco Arezzo, richiama la nostra attenzione sulla importanza che rivestono il Rotaract ed i programmi del R.I. come lo Scambio giovani del Rotary, ove i giovani "sviluppano doti di leadership, acquisiscono una comprensione globale e scoprono l'impatto che possono avere attraverso il servizio".

Anche questi programmi rispondono pienamente al coinvolgimento perché "quando i Club fanno da mentori ai Rotaractiani, ospitano studenti in scambio o sostengono iniziative di leadership giovanile, offrono ai soci l'opportunità di condividere le proprie esperienze in modi che risultano personali e gratificanti".

■ SPECIALE XIII CONGRESSO ■

Quando accogliamo questi giovani leader nei nostri club e nelle nostre attività, quando le generazioni si uniscono, condividono idee e lavorano a fianco a fianco, allora rafforziamo la continuità del Rotary attraverso le generazioni e possiamo realizzare appieno il messaggio presidenziale “Uniti per fare del bene”.

I Programmi per i giovani, quindi, rafforzano il coinvolgimento dei soci e rafforzano il **senso di appartenenza**, consolidando i legami all'interno della nostra famiglia rotariana.

Nella scia dei più recenti cambiamenti introdotti, l'**apprendimento** è quello che assume maggior peso.

FORMAZIONE INNOVATIVA

L'argomento è, a mio avviso, un po' sottovalutato nei nostri Distretti, mentre il R.I. conta molto su questa “innovativa formazione”, in quanto essa è estremamente pertinente con l'obiettivo di migliorare il senso di appartenenza ed il coinvolgimento, impattando direttamente su ciascuno socio, senza alcuna di differenza di ruolo o di funzione,

Questo progetto è stato avviato dal C.C. nel gennaio 2023 ed ha completato il suo iter nello scorso aprile con la decisione 25-76 del Consiglio di Legislazione 2025.

Il Past President del Rotary International, Barry Rassin, lo ha definito “**La svolta Culturale del Rotary**”: è un atto di “rivoluzione” come diceva alla Paul Harrys.

L'introduzione dell'Apprendimento, in luogo della Formazione segna la rinuncia alla Formazione rotariana secondo il modello scolastico, sia nella logica che nella scarsa interazione, e passa ad una partecipazione interattiva con i partecipanti, che Rotary chiama “Discussione” e che rappresenta la fase più innovativa del processo di apprendimento, che sostituisce parlo Istruzione e Formazione.

In estrema sintesi, ciascun socio, in piena autonomia, deve costruire e gestire la propria formazione attraverso i corsi on line del My Rotary, mentre perfezionerà le proprie competenze, con il supporto del Facilitatore.

Il Rotary, quindi, ha abbandonato la formazione ad personam con un più moderno e diretto collegamento on line con il socio, sia esso nuovo che anziano; ciò consente:

- uniformità nella conoscenza: fonte unica
- aggiornamento continuo e tempestività della comunicazione
- apertura al mondo rotariano: best practice, informazione di eventi, etc;
- consultazione nelle 24 ore: per consentire l'utilizzo a tutte le fasce di età.

Il rotariano, perciò, acquisisce le proprie pre-competenze in via autonoma, le accresce con la “**discussione**” in uno qualsiasi degli incontri rotariani: nel club, negli eventi distrettuali (Forum, Seminari), nelle Convention e, soprattutto, in ogni altra sede esterna di incontro; un luogo che ho chiamato “**Novella Agorà**” in quanto simbolo del confronto democratico.

Il termine non è mio, ma è preso a prestito da un PDG, Decano della nostra Area

I nostri incontri sono il campo ideale per far emergere e far sviluppare la leadership dei partecipanti e la “discussione” ne è il momento caratterizzante con tutte le sue fasi: dibattito, confronto, partecipazione attiva, ma, soprattutto, con la condivisione che, nelle fasi conclusive, richiede doti di mediazione e di gestione del conflitto.

Per questa fase topica della “discussione” il Piano d'Azione richiede, perciò il nostro “Adattamento”, cioè la capacità e la disponibilità al cambiamento.

Giustamente, Kimbe Lequame, Manager Learning Resource del R.I., così definisce questa nuova via:

“L'Apprendimento è una graduale costruzione che serve a coinvolgere i partecipanti ed a far assorbire ed aumentare le pre-competenze e le capacità”.

Siamo in una vera e propria “rivoluzione” del Rotary perché:

- da una parte c'è un'opera di diffusione del “sapere” (Casa di vetro)
- aprire la conoscenza a tutti
- interlocuzione diretta con il socio
- velocizzazione della diffusione della comunicazione e/o informazione,
- ampliamento dei canali della comunicazione,
- dall'altra, attraverso la “Discussione”, si favorisce non solo il rapporto, il dialogo, lo scambio di opinione tra i soci, ma anche l'apertura al mondo esterno.

A mio avviso oggi attraverso la “**Novella Agorà**” dobbiamo superare quel residuo di resistenza che ancora abbiamo verso il mondo esterno, verso le istituzioni, verso le altre associazioni, verso quel mondo della “diversità” (età, professione, cultura, pensiero ed altro) perché il Rotary è **arte elitaria della società civile**.

Altro caposaldo del processo di cambiamento del Rotary è stato l'Impegno verso il sociale, elemento connaturale e coesistente alla costituzione della nostra associazione.

Negli ultimi anni (2020-2022) questo nostro Impegno si è concretizzato su tre diverse azioni:

- Impegno etico DEI: alla Diversità, già prevista nei nostri valori, abbiamo anche accomunato Equità e Inclusione;
- Istituzione della 7° Area di Intervento: Tutela dell'Ambiente
- Pace (Positiva)

LE PRIORITA'

La massima priorità del Rotary, a livello interno, è la crescita dell'effettivo.

Anche alla luce di quanto detto poc'anzi per la pace, credo di non sbagliare se, oggi, dico che: la più alta priorità del Rotary International, a livello di programmi esterni, resta l'eradicazione della polio.

● L'equiparazione con un rapporto 2:1 della Fondazione Bill e Melinda Gates continua a sostenere le nostre iniziative di raccolta fondi, per il progetto PolioPlus.

● E' una partnership mondiale, che ha ridotto ai minimi storici i casi di poliovirus selvaggio, ora concentrato in soli due Paesi: Afghanistan e Pakistan.

● Tuttavia, questo ci ricorda che, se il poliovirus continua a circolare, esso rappresenta ancora una minaccia per i bambini di tutto il mondo.

● Con il programma PolioPlus sono stati vaccinati oltre 3 miliardi di bambini, ma oggi siamo fortemente impegnati a continuare nelle vaccinazioni contro la polio, per garantire che tutti i bambini siano protetti nei confronti del virus.

● Nello spirito, quindi, del messaggio presidenziale “**Uniti per fare del Bene**”, l'invito è di restare uniti per continuare ad affrontare questa iniziativa, per fare la storia e liberare il mondo dalla polio.

● Resta, quindi, fondamentale quella piccola contribuzione di 40 \$ pro-capite/anno (3,33 € pro-capite/mese), che ciascuno di Noi può impegnarsi a sostenere, insieme a tanti altri amici, extra Rotary, che vanno coinvolti nella raccolta.

Continuando nel nostro percorso, mi piace sottolineare la determinazione del nostro Presidente Internazionale, nel condividere, sia nella forma che nella sostanza, il processo di cambiamento in itinere, determinazione che gli ha consentito di condividere, con lo staff di Evanston, la riformulazione dello obsoleto *Motto del Presidente* e relativo logo, con l'innovativo *Messaggio Presidenziale*, che per questo anno è “**Uniti per fare del bene**”.

La precedente versione del Motto, seppure ben caratterizzasse l'anno di servizio rotariano, comportava, però, una sorta di discontinuità con l'anno precedente, sia perché ogni anno

■ SPECIALE XIII CONGRESSO ■

era diverso dal precedente, sia perché, in sequenza, seguivano quelli replicati da quasi tutti i Governatori del R.I., oltre che da un numero indeterminato di motti realizzati dai Presidenti dei 46.000 Club.

Per il Rotary questa proliferazione di immagini, non rappresentava al meglio l'univocità del messaggio rotariano, né la Identità e l'unità, men che mai la sintonia degli associati.

Anche questo cambiamento, che a prima vista, potrebbe essere del tutto formale, vuole, invece, ridare Identità alle nostre azioni, alle nostre immagini e, quindi, rientra tra le iniziative di valorizzazione il nostro Senso di Appartenenza.

Nel merito del messaggio presidenziale **“Uniti per fare del bene”**, Francesco ha voluto evocare due pilastri fondamentali del Rotary:

il primo **“Uniti”** che richiama ed amplifica il termine **“Insieme”** della Vision del Rotary:

*Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, **insieme**, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in **ognuno di Noi**.*

Il secondo **“Fare del Bene”** che è l'obiettivo della Mission della Rotary Foundation

La Fondazione Rotary trasforma le donazioni in progetti umanitari sostenibili, promuovendo pace, salute, istruzione e alleviando la povertà a livello locale e internazionale.

In estrema sintesi, possiamo dire che la novità sostanziale dell'attuale messaggio presidenziale è che esso si presenta ben più pregno di elementi valoriali rispetto al precedente motto, conferendo, nel contempo, maggiore evidenza e visibilità al motto storico del R.I.:

Servire al di sopra di ogni interesse personale

Il messaggio presidenziale 2025-2026 **“Uniti per fare del bene”** è focalizzato sulle connessioni, per veicolare il messaggio che il Rotary unisce le persone, che, grazie alle loro relazioni e ai loro legami, riescono a comprendere le sfide che il mondo deve affrontare, a raccogliere le risorse necessarie e a passare all'azione per migliorare le comunità.

Abbiamo, quindi, l'obbligo di trasferire nei nostri club il messaggio presidenziale per ispirare i soci, i partecipanti e il pubblico in generale, perché esso aiuti a trasmettere l'unicità globale del Rotary e il riconoscimento univoco del brand nelle nostre comunità, che potranno agire e collaborare insieme, nel perfetto allineamento al Piano d'Azione.

Una delle cose più importanti che possiamo fare per raccontare le nostre storie, in modo efficace e convincente, è assicurarci che tutti usino messaggi uniformi ed unificati.

Il cambiamento apportato da Motto Presidenziale è ben evidente anche nel Messaggio di Holayinka Babalola **“Creiamo un Impatto Duraturo”** sono presenti elementi della Corporate rotariana: il termine IMPATTO è del Piano d'Azione e DURATURO è preso dalla Vision.

Quindi, la continuità di attingere ai Valori della nostra Corporate, conferisce continuità alla nostra Identità e consolida il

nostro Senso di Appartenenza.

L'IMMAGINE PUBBLICA è, pertanto, parte integrante dell'obiettivo posto alla base processo di cambiamento in corso (valorizzare il Senso di Appartenenza).

Raccontare le nostre storie, attraverso messaggi uniformi ed unificati, è, quindi, cosa essenziale ed importante quanto l'Immagine Pubblica è parte integrante del processo di cambiamento, per valorizzare il Senso di Appartenenza.

Il Programma dell'Immagine Pubblica, rinnovato nel 2022, ha interessato la riformulazione della Brand Identity sia per la riconoscibilità del marchio sia per la conformità al brand (branding).

Con il primo punto siamo richiamati non solo ad un uso diligente e decoroso dei nostri simboli (Marchio di Eccellenza e Firma Master Brand), ma anche alla sua sorveglianza, affidata a tutti i Dirigenti, siano essi di Club o di Distretto.

Con branding, invece, ci riferiamo alla realizzazione di: **“costruire attività, progetti e dibattiti in conformità ai valori della nostra Corporate”**, e richiamo, qui, la vostra attenzione sulla

doverosa rispondenza tra il Progetto e le indicazioni della sostenibilità rotariana, e, quindi, alla conformità dei nostri Progetti alle Aree di Intervento.

Avviandomi alla conclusione non posso esimermi dal fare un cenno sull'attività della nostra Rotary Foundation che, come ben noto, finanzia l'eradicazione della polio, le sovvenzioni globali e distrettuali, i Programmi di grande portata, le sovvenzioni di Risposta ai disastri, i Centri della pace del Rotary e molto altro ancora.

Le sovvenzioni sono rese possibili grazie al supporto finanziario dei singoli Rotariani. L'invito che parte dalla Fondazione è di continuare a versare un contributo personale e ad invitare ogni singolo socio a fare altrettanto, anche quest'anno.

Dare il buon esempio è un atto significativo: la partecipazione crea senso di appartenenza e orgoglio, e partecipare di persona con entusiasmo significa rendere disponibili più risorse affinché i club possano passare all'azione dei progetti.

Sebbene il supporto annuale riesca a garantire i programmi di oggi, una donazione diretta o pianificata al Fondo di dotazione del Rotary, può fornire quel tipo di supporto in perpetuo.

La Fondazione Rotary, entro giugno 2025, ha raggiunto l'obiettivo di portare il suo Fondo di dotazione a 2,025 miliardi di dollari e siamo tutti invitati a realizzare un'eredità Rotary per fornire un sostegno futuro ai programmi.

In definitiva, **“aiutare le persone a capire chi siamo e cosa facciamo”** significa trasmettere le nostre idee ed essere fonte di ispirazione per unirsi a Noi.

Nell'orgoglio di avere condiviso con Giorgio e tutti Voi il Congresso del Distretto 2071, Vi ringrazio del paziente e tollerante ascolto, che mi avete dedicato, e Vi saluto con questa riflessione: **“I nostri progetti ed il nostro stile di vita devono essere l'immagine migliore e più rappresentativa della nostra Identità”**.



Salvatore Iovieno e Giorgio Odello
con le rispettive consorti

■ SPECIALE XIII CONGRESSO ■

UNA DELLE SETTE AREE DI INTERVENTO

L'importanza del Rotary "costruttore della Pace"

Dal 2002 più di 1.800 Borsisti della pace hanno ricevuto il diploma nei nostri programmi e promuovono la pace attraverso il proprio lavoro in oltre 140 Paesi

E' la prima e più significativa delle sette Aree di Intervento e, fino qualche anno fa, il nostro impegno era così indicato:

Costruzione della Pace e Risoluzione dei Conflitti

Con la Decisione del Board, giugno 2017, ha preso avvio la partnership del Rotary con l'Istituto per l'Economia e la Pace, e si è ritenuta necessaria una riformulazione del nostro impegno, con la supplenza della voce Prevenzione con quella delle Risoluzioni, per cui, oggi, decliniamo la prima delle Aree di Intervento come:

Costruzione della Pace e Prevenzione dei Conflitti

Trattasi di un cambiamento non formale, ma di merito, oltre, più attinente alla Mission del Rotary International.

Peraltro, la nuova versione è in piena adesione con il pensiero formulato da Johan Galtung, sociologo e matematico statunitense, che sviluppò il concetto di **Pace Positiva**:

"Non basta l'assenza della violenza, ma serve il rispetto di alcuni fondamentali pilastri che, se non opportunamente curati, generano conflitti"

Di "Pilastri" l'autore ne individuò otto:

1. basso livello di corruzione
2. buon governo
3. libertà di espressione
4. buone condizioni di lavoro
5. equa distribuzione delle risorse
6. rispetto dei diritti e delle opinioni degli altri
7. alto livello di istruzione
8. buone relazioni con i vicini

e si fondano sulla riduzione dei traumi e delle violenze nonché sull'aumento di cooperazione, supportato da empatia e armonia.

La pace positiva, secondo Johan Galtung, non è la semplice assenza di guerra (pace negativa), ma la presenza attiva di giustizia sociale, equità, cooperazione e armonia.

Mentre la pace negativa, quindi, si limita a fermare la violenza diretta (guerra), la pace positiva mira a rimuovere le strutture ingiuste che generano conflitti.

La Pace è positiva quando creiamo comunità dove i vicini possono prosperare socialmente, emotivamente ed economicamente; essa è, pertanto, lo sforzo attivo

per creare società eque e resilienti, dove le persone possono raggiungere il loro potenziale.

Per il Rotary, quindi, il concetto di pace non è un concetto astratto, ma, piuttosto, un'espressione dinamica dello sviluppo umano ed i progetti sono focalizzati sulla formazione alla comprensione e fornisco alle comunità le competenze necessarie.

Le persone, che mettono a disposizione il loro tempo e le loro competenze:

- investono nelle loro comunità per realizzare i progetti;
- rafforzano il rapporto con le comunità;
- incidono sul senso di appartenenza al sodalizio;
- producono un cambiamento che può avere effetto globale.

Senza ombra di dubbio, quindi, possiamo affermare che:

Il Rotary è un luogo di costruzione di Pace

e la nostra forza deriva dalle relazioni che costruiamo, dal rispetto che dimostriamo e dalle opportunità che creiamo affinché tutti possano prosperare.

Come ognuno di noi può contribuire alla costruzione della pace attraverso i doni unici delle nostre vocazioni e competenze professionali?

Grace Van Zyl, già Presidente Rotary Action Group for Peace ne suggerisce alcune:

1. Trasformare le competenze professionali in strumenti di costruzione della pace:

I professionisti del diritto, dell'istruzione o della mediazione possono affrontare direttamente le controversie e coltivare l'armonia, applicando le loro conoscenze ai progetti del Rotary;

2. Le vocazioni come ponti verso la comprensione e l'inclusione

Un architetto che progetta spazi che incoraggiano l'interazione e il dialogo tra la comunità nei quartieri divisi.

3. Salute e benessere come fondamenti della costruzione della pace:

Una persona che lavora nel settore sanitario globale e che migliora l'accesso alle cure nelle aree meno servite, riducendo le tensioni causate dalle disuguaglianze.

4. Istruzione e alfabetizzazione come strumenti per una pace sostenibile:

Sfruttare la formazione in ambito edu-

cativo per implementare programmi di alfabetizzazione, che riducano la povertà e favoriscano la comprensione.

5. Business for Peace: imprenditorialità e stabilità economica:

Sfruttare le proprie capacità imprenditoriali per dare potere agli imprenditori locali nelle aree soggette a conflitti, creando posti di lavoro e riducendo le frustrazioni economiche: attualissima!

6. Arte e cultura come vie per la pace

Usare la musica, la narrazione o l'arte visiva per curare le comunità.

7. Il tutoraggio dei giovani come strumento di costruzione della pace professionale

Usa la tua carriera per guidare i giovani, instillando valori di pace e leadership.

8. Progetti professionali collaborativi

Discutere le partnership tra soci del Rotary e borsisti della pace, sfruttando le competenze complementari.

A rafforzare gli obiettivi progettuali del Rotary è di recente istituzione un programma interattivo di gruppo per i Rotariani, pronti a trasformare le idee di costruzione della pace in azioni concrete: Rotary for Peace: Sprint di progettazione.

Per perseguire questo ideale di Pace, 400 Club del Rotary operano nel mondo e partecipano al *Programma Paecebuilder Club*: l'Area 15 partecipa con 25 Club di 9 Distretti.

A febbraio 2025, gli Amministratori della Fondazione Rotary hanno riconosciuto la Symbiosis International University di Pune, India, come università ospitante per il prossimo Centro della pace del Rotary, che sarà avviato nel 2027.

● Questa nuova partnership con l'Università di Pune farà compiere al Rotary, entro il 2030, un ulteriore passo avanti nell'istituzione di centri, idonei al rilascio di un certificato di sviluppo professionale e rivolti agli edificatori della pace di tutto il mondo.

● I piani futuri includono la creazione di un Centro della pace in America Latina.

● Grazie al generoso sostegno dei donatori e alla dedizione dei soci del Rotary, dal 2002 più di 1.800 Borsisti della pace hanno ricevuto il diploma nei nostri programmi e promuovono la pace attraverso il proprio lavoro in oltre 140 Paesi.

Salvatore Iovieno

■ SPECIALE XIII CONGRESSO / LA VIGILIA ■

SALVATORE IOVIENO HA INCONTRATO I PDG E I FUTURI GOVERNATORI

Per la prima volta, alla vigilia del Congresso, il Rappresentante del Presidente Internazionale, Salvatore Iovieno, ha voluto incontrare i Pdg e i Governatori incoming per approfondire la conoscenza del nostro Distretto. Guidati dal Governatore Giorgio Odello, erano presenti i Pdg Nannipieri, Vignani, Giorgetti, Ladu, Laffi, Rispoli, Lubrani e Belli, i futuri Governatori Papini, Burroni e Germani.

Il giro delle opinioni ha fatto emergere che in poco più di dieci anni dalla nascita del nostro Distretto il Rotary è molto cambiato a livello globale e “oggi – ha sottolineato Alessandro Vignani – fare il Governatore è più difficile”.

Parere confermato anche da chi ha ricoperto il ruolo nel grande Distretto 2070. L'impegno consentiva di portare avanti in contemporanea anche gli impegni professionali. Esempio confermato da Umberto Laffi, che è stato Governatore nell'anno 1984-85 e poi Director nel Board del Rotary International dal 1989 al 1991. Ha commentato Laffi: “Oggi vedo con preoccupazione la rarefazione del Rotary nella società americana, ma anche in Giappone e in altri paesi occidentali dove l'associazione era in primo piano”.

Roberto Giorgetti, entrato nel Rotary nel 1973, ha sottolineato che oggi può parlare dell'esperienza vissuta come una sorta di archeologia del Rotary, riferendosi al suo anno di Governatore all'inizio degli anni Duemila: “Si parlava anche allora di eradicazione della polio e di avvicinare i giovani grazie anche a programmi come il Ryla”.

Massimo Nannipieri ha avuto il suo anno pesantemente condizionato dal Covid, tanto da essere costretto a fare il Congresso in video. “Oggi – ha detto – preferisco occuparmi di cultura rotariana, rispetto degli altri, amicizia e condivisione e soprattutto di pace”.

Giampaolo Ladu ha confermato che “è cambiato il modo di fare Rotary”. Da parte sua si è impegnato a salvaguardare il premio Galilei, grazie all'istituzione del premio “Galilei giovani” per dare spazio ed autonomia ad ogni Distretto.

Arrigo Rispoli, succeduto all'indimenticato Gianfranco Pachetti (primo Governatore del nuovo Distretto), nel suo anno ha cercato di ricreare lo spirito del Distretto dato che molti Club non avevano capito i motivi della divisione. “Il Presidente Huang – ha detto – ci spinse a incrementare l'esperienza femminile e dei giovani. Oggi – ha aggiunto – l'effettivo potrà crescere

solo con nuovi Club, quelli tradizionali invecchiano, sono meno attrattivi e poco propensi a fare entrare i giovani”.

Mauro Lubrani ha confermato che anche nel suo anno c'è stato un impegno a consolidare l'effettivo in un periodo in cui la zona Italia era in difficoltà. Poi, è iniziata una grande attenzione alla comunicazione con un interesse rimasto attuale.

Pietro Belli ha evidenziato che anche il suo anno è stato impegnativo e bello con presidenti di Club validi e propositivi.

I futuri Governatori sono intervenuti nel dibattito: Pietro Burroni ha parlato del varo del nuovo Regolamento e Statuto del Distretto in condivisione con i Governatori Odello e Papini e della preparazione che sta seguendo; Piero Germani ha detto che al momento cerca di imparare quanto più possibile dall'attività svolta dagli altri già in carica o in procinto di esserlo.

Il DGE Alberto Papini ha affermato che sta avendo “un momento straordinario da vivere con emozione. Il percorso di formazione si è allungato e questo consente di prendere coscienza dei valori del Rotary e di trasmettere ai presidenti dei Club, che sono i protagonisti dell'annata, la visione del futuro presidente internazionale Babalola “Creiamo un impatto duraturo” e al tempo stesso motivare ed emozionare”.



Un momento dell'incontro di Salvatore Iovieno con i PDG del Distretto e i Governatori incoming

■ SPECIALE XIII CONGRESSO / IL TEMA DEL CONVEGNO ■

IN PRIMA LINEA PER LA TUTELA AMBIENTALE

Il Distretto 2071 è rappresentante di End Plastic Soup per l'Area 14 (Italia, Malta e San Marino) e Giacomo Aiazzi ne è il referente. Negli ultimi cinque anni sono stati stanziati dalla Fondazione in tutto il mondo oltre 18 milioni di dollari di sovvenzioni globali per progetti legati all'ambiente e oltre 100.000 dollari sono stati spesi in progetti per salvaguardare il nostro territorio

di **Nunzia Costantini**
Presidente Commissione Ambiente

Questa annata è stata la chiave di volta di un percorso Distrettuale iniziato nel 2024. Il Rotary che si unisce per portare avanti le battaglie del domani, quelle che contano davvero, quelle che fanno sentire tutte le donne e tutti gli uomini parte della stessa comunità.

Il Rotary ha scelto di accogliere la sfida della tutela dell'ambiente dal 1° luglio 2021 facendola diventare settima area focus. La scelta è stata inevitabile perché il Rotary non poteva essere indifferente di fronte a un problema tanto grande come la "Tutela del pianeta".

Da allora i club di tutto il mondo vengono incoraggiati a sensibilizzare i propri soci sul tema della tutela ambientale e ad aumentare i progetti di servizio svolti in questo ambito.

Negli ultimi cinque anni sono stati stanziati in tutto il mondo dalla Fondazione oltre 18 milioni di dollari di sovvenzioni globali

per progetti legati all'ambiente e oltre 100.000 dollari sono stati spesi in progetti per salvaguardare il nostro territorio, per sensibilizzare le nostre comunità e fornire gli strumenti necessari alla salvaguardia e alla manutenzione del nostro patrimonio ambientale. Da parte nostra abbiamo raccolto la sfida con entusiasmo e sono stati realizzati due GG, uno concluso e uno, triennale, approvato nel 2024 e ancora in essere che va avanti secondo un piano programmatico ben definito e ben cadenzato e che ha l'obiettivo di sensibilizzare sul problema della plastica in mare, condiviso da oltre la metà dei club del Distretto. In questa occasione siamo venuti a conoscenza di End Plastic Soup, una realtà rotariana per i rotariani, nata ante litteram nel 2018, in Olanda, nel distretto 1580 con l'obiettivo di ridurre la plastica entro il 2050.

Partecipando ai vari incontri internazionali, ci siamo resi conto della valenza di questa organizzazione a livello mondiale e abbiamo ritenuto che fosse opportuno che il nostro Distretto diventasse Ambasciatore di End Plastic Soup e così è stato. Ma siamo andati ancora più avanti. Infatti, adesso il Distretto

2071 è rappresentante End Plastic Soup dell'Area 14 (Italia, Malta e San Marino) e uno dei nostri soci (Giacomo Aiazzi) ne è il referente. Questa cosa va vista come una grande opportunità perché ci permette, se vogliamo, di essere veramente in prima linea nei progetti sulla tutela ambientale.

Nunzia Costantini, presidente della Commissione distrettuale Ambiente, con Giacomo Aiazzi, presidente della Sottocommissione Sovvenzioni e referente di End Plastic Soup per l'Area 14 (Italia, Malta e San Marino)

Si può fare di più? certamente, ma la strada intrapresa è quella giusta. Dobbiamo

soltanto tenere presente che la sfida del domani sarà molto più difficile delle sfide affrontate fino ad oggi, perché la salvaguardia e la cura di un bene comune, come il nostro pianeta, ha un bisogno imprescindibile di collaborazione, di rete, di unità.

Ma questo è il Rotary che cambia e che stiamo costruendo, un Rotary... Unite for Good!



■ SPECIALE XIII CONGRESSO / AMBIENTE ■

GOZZINI (LAMMA): “EUROPA SEMPRE PIÙ ROVENTE”

Il climatologo ha spiegato come il riscaldamento del pianeta stia producendo effetti ambientali, economici e persino geopolitici.

Costa toscana monitorata per valutare il rischio di mareggiate e alluvioni

Nel suo intervento al Congresso del Distretto Rotary 2071, Bernardo Gozzini, amministratore unico del Consorzio LaMMA, ha tracciato un ampio quadro dei cambiamenti climatici a livello globale, spiegando come il riscaldamento del pianeta stia producendo effetti ambientali, economici e persino geopolitici. Ha

ricordato che l'Artico si sta riscaldando molto più rapidamente rispetto al resto del mondo e che lo scioglimento della banchisa sta già modificando gli equilibri internazionali: «La mancanza della banchisa apre la possibilità allo sfruttamento delle risorse dell'Artico», ha osservato, citando anche le nuove rotte commerciali che consentono alle navi di ridurre drasticamente i tempi di navigazione tra Asia ed Europa passando a nord della Siberia.



L'intervento di Bernardo Gozzini: è stato il primo relatore del Congresso del XIII Distretto

■ SPECIALE XIII CONGRESSO / AMBIENTE ■

Partendo da questo scenario globale, Gozzini ha mostrato come anche l'Europa e l'Italia stiano vivendo un rapido aumento delle temperature. «L'Europa è il continente che si scalda di più», ha spiegato, mentre in Italia gli ultimi anni risultano tra i più caldi mai registrati. Entrando poi nel dettaglio toscano, ha evidenziato come il trend regionale mostri un aumento superiore a 1,4 gradi negli ultimi 50 anni. «Gli ultimi quattro anni hanno registrato una temperatura media annuale superiore ai 16 gradi», ha sottolineato, ricordando che le estati sono la stagione che si riscalda maggiormente. E i cambiamenti si vedono ormai anche in montagna: «L'Abetone ci ha abituato durante Natale a vederlo purtroppo con i prati e senza neve», mentre le nevicate tendono a spostarsi verso fine inverno.

Il climatologo del LaMMA ha poi illustrato gli effetti concreti del cambiamento climatico sull'agricoltura e sul ciclo dell'acqua. Cambiano le colture, con olivi sempre più a nord, vigneti a quote elevate e perfino produzioni sperimentali di avocado, mango e banane. «Se avessi raccontato a mio nonno che sarebbe servita l'irrigazione per i vigneti, si sarebbe messo a ridere», ha commentato. Sul fronte delle precipitazioni, Gozzini ha spiegato

che il problema non è tanto la quantità complessiva di pioggia, quanto la sua intensità: «Piove sempre di più in maniera intensa, quindi più forte in poche ore». Il Mediterraneo sempre più caldo aumenta infatti evaporazione ed energia nell'atmosfera, favorendo eventi estremi e alluvioni come quelle che hanno colpito la Toscana negli ultimi anni.

Nella parte finale dell'intervento, Gozzini ha affrontato il tema dell'innalzamento del mare e dell'erosione costiera, spiegando come il Mediterraneo stia registrando temperature superficiali sempre più elevate. Attraverso modelli climatici, satelliti e simulazioni future, il Consorzio LaMMA monitora costantemente la costa toscana per valutare il rischio di mareggiate e alluvioni. Gli scenari elaborati mostrano un aumento significativo delle aree potenzialmente allagabili nei prossimi decenni. «Questi scenari ci servono per capire dove sta andando il cambiamento climatico e che cosa potremmo cominciare a fare», ha concluso, indicando tra le possibili strategie di adattamento la riforestazione delle rive, il miglioramento dei corsi d'acqua e una pianificazione più attenta del territorio.

CHI E'

Bernardo Gozzini, direttore del Consorzio LaMMA

Ricercatore del CNR in biochimica. Attuale Amministratore unico e direttore del Consorzio LaMMA (servizio meteorologico della Toscana). Accademico dell'Accademia dei Georgofili. Bernardo è stato nominato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome tra i 6 rappresentanti espressi all'interno del Comitato di Indirizzo per la meteorologia e la climatologia.

Titolo della relazione: I cambiamenti climatici: effetti sul territorio toscano



■ SPECIALE XIII CONGRESSO / AMBIENTE ■

IL BIOLOGO BOERO E “LE NOTE DELLA NATURA”

Ha spiegato il ruolo fondamentale degli oceani per l'equilibrio del pianeta, ricordando che «l'oceano è la regola sul pianeta, la terra è una misera eccezione». Il Mediterraneo stia cambiando rapidamente, passando «da un mare di pesci a un mare di meduse»

Nel suo intervento dal titolo “Le note della natura”, il biologo marino Ferdinando Boero ha accompagnato il pubblico in un viaggio affascinante tra scienza, oceani ed evoluzione, utilizzando la metafora della musica per spiegare la complessità del

mondo naturale. «Noi stiamo vivendo questa musica, la dobbiamo decifrare», ha osservato, spiegando come la scienza cerchi di ricostruire la realtà “strumento per strumento”. Al centro della riflessione la figura di Charles Darwin, definito lo scienziato che «ha cambiato la nostra visione del mondo» grazie alla teoria dell'evoluzione costruita attraverso l'osservazione della natura.

Secondo Boero, la biologia studia «la cosa più complessa dell'universo conosciuto»: la vita.

Boero ha poi spiegato il ruolo fondamentale degli oceani per l'equilibrio del pianeta, ricordando che «l'oceano è la regola sul pianeta, la terra è una misera eccezione». Il mare, ha sottolineato, non occupa soltanto il 71% della superficie terrestre, ma rappresenta oltre il 90% dello spazio abitato dalla vita. Con immagini semplici ed efficaci ha mostrato quanto la nostra esistenza dipenda dai processi oceanici: «Tutte le volte che aprite il rubinetto è l'acqua dell'oceano che esce dal vostro rubinetto». Ha quindi illustrato il funzionamento del grande “nastro trasportatore oceanico”, il sistema di correnti profonde che distribuisce ossigeno e regola il clima globale. Lo scioglimento dei ghiacci polari, ha avvertito, rischia di alterare questo delicato equilibrio: «Noi stiamo manomettendo il funzionamento dei sistemi oceanici accoppiati con i sistemi atmosferici».

Una parte centrale dell'intervento è stata dedicata al mondo invisibile del plancton e degli ecosistemi marini.

Il biologo marino Ferdinando Boero con il Governatore Giorgio Odello



■ SPECIALE XIII CONGRESSO / AMBIENTE ■

Boero ha spiegato che gli organismi più importanti per la vita sul pianeta sono spesso sconosciuti al grande pubblico: «Gli animali più importanti della biosfera sono i copepodi» e «le piante più importanti sono le diatomee». Minuscoli organismi che producono ossigeno, alimentano le catene alimentari marine e rendono possibile la vita degli oceani e, indirettamente, anche quella dell'uomo. «Tutto quello che noi vediamo dipende da un mondo microscopico», ha osservato, sottolineando come la biodiversità e gli ecosistemi siano ormai principi costituzionali ma restino ancora poco conosciuti nella cultura comune.

Nella parte conclusiva, Boero ha affrontato il rapporto tra ambiente, economia e società, criticando un modello di sviluppo

che considera la natura una semplice "esternalità negativa". Ha ricordato come il Mediterraneo stia cambiando rapidamente, passando «da un mare di pesci a un mare di meduse», anche a causa della sovrappesca e della tropicalizzazione del mare. «Non abbiamo più soldi per affrontare le conseguenze del cambiamento globale», ha citato parlando dei costi crescenti dei disastri ambientali. Per il biologo, la scienza deve aiutare a collegare saperi diversi e superare la frammentazione della conoscenza: «Tutto è collegato». Un messaggio finale insieme scientifico e culturale, rivolto alla necessità di comprendere la natura non come qualcosa di separato dall'uomo, ma come il sistema di cui facciamo integralmente parte.



Sotto, il Qr-code per vedere l'intervista di Sandro Addario allo scienziato Boero



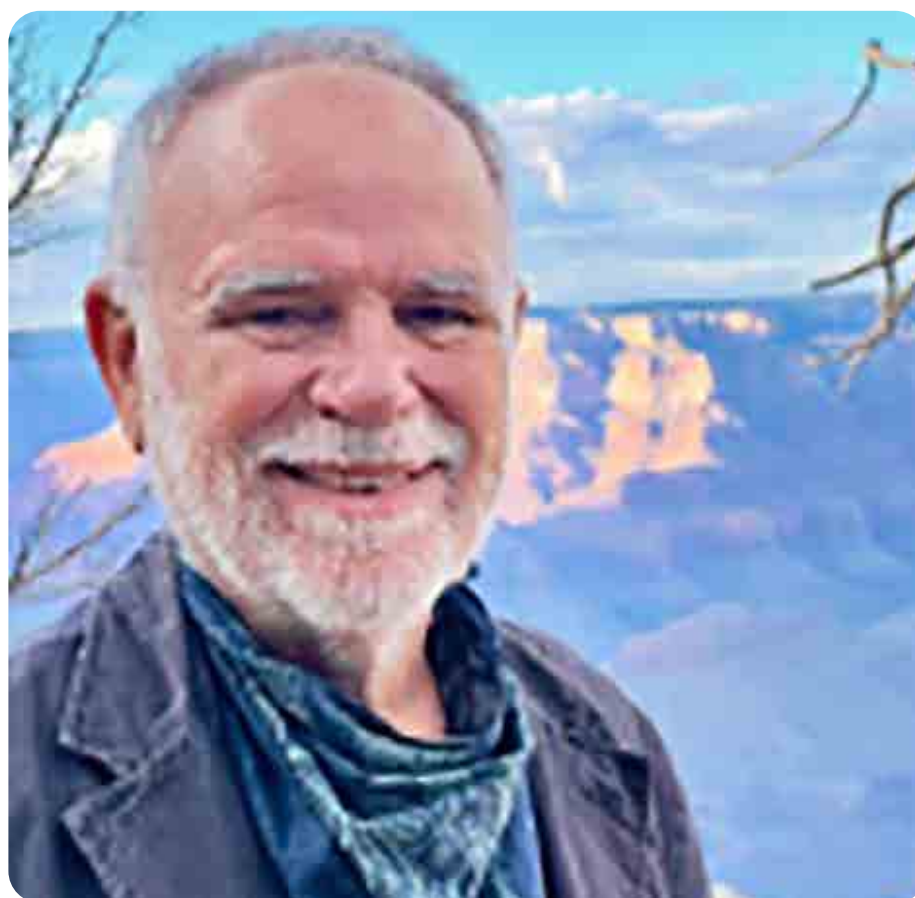
CHI E'

Ferdinando Boero, zoologo ed ecologo di fama internazionale

Zoologo ed ecologo di fama internazionale, Professore emerito presso l'Università del Salento. Vicepresidente di Marevivo. Studia da decenni la biodiversità e il funzionamento degli ecosistemi. Ha partecipato (come scrittore ombra) alla prima proposta di modifica costituzionale per inserire biodiversità ed ecosistemi nella Costituzione (Art. 9). Medaglia Alberto I dell'Istituto Oceanografico di Parigi, Medaglia per le scienze fisiche e naturali dell'Accademia Nazionale delle Scienze. Ha un blog sul Fatto Quotidiano. Ha pubblicato centinaia di articoli scientifici, monografie e quattro libri divulgativi: Ecologia della bellezza (2006), Ecologia ed evoluzione della religione (2008), Economia senza natura. La grande truffa (2012) e Ecco perché i cani fanno la pipì sulle ruote delle macchine (2018). Ultimo suo libro, Le Piume di Darwin pubblicato da Laterza.

Titolo della relazione

La musica della Scienza



■ SPECIALE XIII CONGRESSO / PROGETTI ■

“UN PASTO PER CRESCERE UN FUTURO PER SPERARE”

E' questo il titolo che è stato scelto per l'evento di confezionamento pasti del 14 marzo in collaborazione con Rise Against Hunger. Coinvolti 70 volontari

di **Giovanna Bernardini**

Presidente della Sottocommissione Azione Umanitaria

Un pasto per crescere. - Un futuro per sperare - Credo che il senso più profondo di questa iniziativa del nostro Distretto 2071 sia tutto racchiuso qui.

Perché in molte parti del mondo un pasto scolastico non rappresenta soltanto nutrimento.

Rappresenta la possibilità di andare a scuola, la possibilità di restarci e la possibilità di costruire un futuro diverso.

Con il progetto realizzato insieme a Rise Against Hunger

Italia, il nostro Distretto ha scelto di sostenere 47 bambini dello Zimbabwe, garantendo loro un anno intero di pasti scolastici.

Un'iniziativa il cui valore, come abbiamo appena detto, va oltre il cibo distribuito.

E questo assume un significato ancora più importante soprattutto per le bambine, perché l'istruzione può davvero cambiare il corso di una vita: può voler dire emancipazione, può voler dire autonomia, futuro professionale, e la possibilità di sottrarsi a destini di povertà e fragilità troppo spesso già scritti.

Questa è la visione del Rotary International: combattere fame e povertà promuovendo istruzione, sviluppo e speranza.

Ma il nostro Distretto ha voluto fare qualcosa di ancora più bello e significativo: non limitarsi a donare, ma confezionare i pasti in prima persona incarnando il motto del Rotary: Pronti ad agire.

Il 14 marzo, a Casa Papa Francesco di Quercianella, oltre 70 volontari provenienti da tanti Club del Distretto — insieme a Rise Against Hunger Italia — hanno confezionato con le proprie mani oltre 10.000 pasti destinati ai programmi alimentari scolastici in Zimbabwe.

È stata una giornata di servizio, ma anche di comunità, amicizia e condivisione.

Una giornata fatta di famiglie, sorrisi, musica, mani al lavoro e spirito rotariano autentico.

Perché il Rotary dà il meglio di sé quando trasforma la solidarietà in azione concreta.

Chiudo con i ringraziamenti a Marco Frullini (presidente commissione volontari), che ha sempre creduto nella forza della rete dei volontari, a Angelo Barbetti che ha fatto riprese e a Sandro Addario che le ha montate.



Giovanna Bernardini,
Presidente della Sottocommissione
Azione Umanitaria

■ SPECIALE XIII CONGRESSO / PROGETTI ■

UNA BORSA DI STUDIO PER RONDINE

Permette a giovani provenienti da territori e storie differenti di frequentare il quarto anno di studio nella “Cittadella della Pace”

Uno dei progetti dell'anno del Distretto è stato quello di collaborare con Rondine - Cittadella della Pace, garantendo una borsa di studio “il quarto anno a Rondine”. Ha affermato il Governatore Odello: “Voi sapete che con Rondine cittadella della pace vicino ad Arezzo, abbiamo avuto negli anni passati già occasione di collaborare. Noi abbiamo pensato che fosse giusto in un momento in cui il tema della pace sicuramente è estremamente sentito nel Rotary di tutto il mondo. Il nostro presidente internazionale Francesco Arezzo dice sempre che i nostri progetti sono un chicco che noi mettiamo fuori per la pace, cercando di fare in modo che la qualità di vita delle persone intorno a noi possa migliorare. E questo può favorire sicuramente un mondo che sia in pace.”

Arianna e Karen hanno raccontato la loro esperienza.

A Rondine – hanno detto le ragazze - crediamo che la pace non sia un ideale astratto, ma una competenza concreta che si costruisce ogni giorno attraverso relazioni autentiche, ascolto e confronto con l'altro.

Il progetto Quarto Anno accompagna giovani provenienti da territori e storie differenti in un percorso di crescita personale e formazione alla leadership, aiutandoli a trasformare differenze e conflitti in opportunità di dialogo, responsabilità e cittadinanza attiva. In questo percorso, la collaborazione con il Distretto Rotary 2071 Toscana assume per noi un significato particolarmente prezioso. Non rappresenta soltanto un sostegno al progetto, ma la scelta concreta di investire nelle nuove generazioni, nella formazione e nella costruzione di comunità più consapevoli e aperte al dialogo.

Ritroviamo infatti nel Rotary la stessa attenzione alla crescita delle persone, al servizio verso la comunità e alla responsabilità condivisa nel costruire un futuro più umano e sostenibile. Per questo la collaborazione tra Rondine e il Distretto 2071 Toscana rappresenta un'alleanza educativa e culturale di grande valore.

Ringraziamo quindi il Governatore Giorgio Odello e tutto il Distretto Rotary 2071 Toscana per aver scelto di condividere con noi questo cammino, contribuendo concretamente a dare fiducia e opportunità ai giovani protagonisti del cambiamento.



Arianna e Karen hanno raccontato la loro storia di studentesse a Rondine

■ SPECIALE XIII CONGRESSO / PROGETTI ■

ROTARY RUN, 23MILA EURO A FAVORE DI AIL

Quasi 900 persone hanno preso parte all'iniziativa promossa dai Club dell'area fiorentina, 130 all'appuntamento a San Rossore

La Rotary Run (9 novembre 2025) è stato un importante evento dell'area fiorentina e del Distretto 2071 di questa annata rotariana.

Ha rappresentato un alto momento di unità dei club Rotary nel puro spirito del motto Unite for Good.

Tutti insieme uniti nel service, volontariato, spirito rotariano, amicizia, famiglia e sport.

Quasi 900 persone hanno preso parte a questa mattinata di festa correndo o semplicemente passeggiando per le incantevoli vie di Oltrarno a Firenze. In contemporanea, nella splendida cornice del Parco di San Rossore, oltre 130 persone ripetevano questa esperienza (organizzazione a cura dal RC San Rossore). Un successo di pubblico, il Rotary che scendendo in strada, in piazza o in un parco, dimostra quanto bene si possa fare stando tutti insieme.

Il risultato è stato sensazionale quasi 22.000 euro raccolti a Firenze e oltre 1300 euro a San Rossore per un unico scopo, aiutare l'Associazione Italiana contro Leucemie Linfomi e Mieloma (AIL).

Il denaro raccolto (compreso il grosso contributo del Distretto) è stato interamente devoluto ad AIL.

Con questo ricavato AIL ha ristrutturato due alloggi situati in Piazza di Careggi 2 (attigui all'Ospedale di Careggi e del Mayer) destinati all'accoglienza di giovani pazienti e dei loro familiari (famiglie bisognose) per permettere così una precoce dimissione ospedaliera anche per coloro che abitano lontano dai due ospedali. In queste strutture operano volontari e personale qualificato all'assistenza di base.

È doveroso ricordare che uno dei due alloggi sarà intitolato ad Elena Gandini. Elena doveva essere una dei presidenti di questa annata ma purtroppo ha dovuto lasciare l'incarico per una grave malattia che non è riuscita a vincere.

Il 28 maggio 2026 verranno inaugurati i due alloggi ristrutturati con una celebrazione tra i soci dei Rotary partecipanti e l'associazione AIL a cui parteciperà anche il Governatore.

Nello spirito "Unite for Good", che ha contraddistinto questa annata, guardiamo al futuro nella speranza di "Creiamo un impatto duraturo" ritrovandosi tutti insieme il 18 ottobre 2026 per la prossima Rotary Run Distretto 2071 contribuendo, così, al service a favore del Polo Firenze (volontari che si occupano di cure ginecologiche a favore delle donne disabili presso l'Ospedale di Careggi).

I presidenti dei Rotary Club dell'Area Fiorentina



**I Presidenti dei Club dell'Area fiorentina
promotori di Rotaryrun con il Governatore Odello**

■ SPECIALE XIII CONGRESSO / GLI ACCORDI ■

TRE PROTOCOLLI D'INTESA CON IMPORTANTI RUOLI ISTITUZIONALI

Spicca quello triennale sottoscritto con il Ministero della Disabilità, a cui segue quello sulle "Terapie digitali"

Il Governatore Giorgio Odello ha illustrato al Congresso alcuni Protocolli d'intesa sviluppati nel corso della annata con importanti ruoli istituzionali. Ha spiegato Odello: "Quello cui sono maggiormente legato, è inutile negarlo, è il Protocollo d'intesa firmato, nell'Ottobre 2025, con il Ministero della Disabilità, accordo triennale che ha coinvolto tutti i 14 Distretti Italiani ed i tre Governatori, in carica, eletto e nominato.

Siamo stati cercati dal Ministro che crede nella possibilità di cambiare la Società in modo tale che tutti i cittadini possano vivere insieme. Questo vuol dire abbattere le barriere ma, anzitutto, modificare l'approccio delle persone abili così che si abituino a vivere in Società con le persone affette da disabilità. E' un cambiamento che richiederà del tempo ma è una strada senza ritorno.

Il Rotary, con questo Protocollo d'intesa, viene cooptato dal Ministero, entrando a tutto titolo tra i soggetti che sono coinvolti direttamente in questo cambiamento. Il Rotary ha sempre fatto progetti dedicati a migliorare la qualità di vita delle persone affette da disabilità, ma da soggetto esterno. Con questo protocollo facciamo parte integrante del sistema che vuole cambiare il sistema stesso.

Un momento molto significativo è stato il 22 aprile con l'evento alla Stazione Leopolda di Firenze organizzato dal Ministero sul turismo accessibile. Il Rotary Italia ha presidiato tutto il giorno uno stand ed abbiamo avuto la opportunità di essere chiamati a parlare di fronte a 1200 addetti turistici raccontando il nostro impegno, le nostre finalità, il nostro Servizio.

Il secondo Protocollo d'intesa è stato firmato, sempre dai 14 Governatori e sempre per i 3 anni, con la Camera dei Deputati e riguarda il Progetto di legge sulle Terapie digitali. Legge che già esiste in molti Paesi Europei ma che in Italia ancora non è stato completato come iter parlamentare. In questa fase il Rotary è stato chiamato a monitorare i vari Distretti, le sedi universitarie come le Aziende Sanitarie ed i Comuni.

Notizia di questi ultimi giorni è che la proposta di legge ha completato l'iter nelle Commissioni ed è pronta ad arrivare in aula parlamentare".

Il terzo Protocollo d'intesa è quello relativo alla Protezione civile.



■ SPECIALE XIII CONGRESSO / PROTEZIONE CIVILE ■

UNA RETE DI SOCI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

Ben 76 club su 81 hanno un nominato un referente di protezione civile con 300 soci aderenti. Il fiore all'occhiello è il mezzo destinato alla colonna mobile della Regione

di **Francesco Pugi**

Presidente della Sottocommissione Unità Rotary Protezione civile

Nel corso dell'annata 2025-2026 la Sottocommissione Protezione Civile del Distretto 2071 ha concentrato la propria attività su due obiettivi strategici: la costituzione dell'Unità di Protezione Civile del Distretto e la realizzazione di un importante service a favore della Colonna Mobile della Regione Toscana.

L'impegno si inserisce nel quadro del protocollo nazionale sottoscritto tra i Distretti Rotary italiani e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, un accordo avviato nel 2016 e attualmente in fase di rinnovo, che conferma la volontà del Rotary di essere un partner affidabile nelle attività di prevenzione, supporto e gestione delle emergenze.

Uno dei risultati più significativi raggiunti è stata la nomina di un referente per la Protezione Civile in quasi tutti i club del Distretto. Oggi 76 degli 81 Rotary Club toscani dispongono di una figura dedicata, creando così una rete capillare in grado di monitorare il territorio, raccogliere informazioni tempestive e favorire un rapido coordinamento in caso di emergenze o calamità naturali.

Parallelamente è stata avviata la costituzione dell'Unità di Protezione Civile del Distretto 2071. L'iniziativa ha ottenuto un'adesione superiore alle aspettative: oltre 300 soci hanno manifestato la volontà di partecipare attivamente al progetto. Un risultato che, nel confronto con gli altri Distretti italiani, rappresenta una delle esperienze più avanzate e strutturate. Nei prossimi mesi, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, saranno organizzati specifici percorsi formativi che consentiranno ai volontari di acquisire competenze utili per operare in maniera efficace e coordinata nelle future attività.

L'altro grande traguardo dell'annata è stato il service realizzato a favore della Colonna Mobile della Regione Toscana: la donazione del nuovo Posto di Comando Avanzato, inaugurato durante il XIII Congresso Distrettuale. Si tratta di

una struttura operativa di altissimo livello tecnologico, destinata a svolgere il ruolo di centro di coordinamento nelle emergenze regionali e, se necessario, nazionali. Un mezzo che rappresenta il vero "cervello" della Colonna Mobile e che testimonia concretamente la capacità del Rotary di realizzare progetti di grande impatto per la collettività.

Determinante per il successo dell'iniziativa è stato il sostegno del Governatore Giorgio Odello, che ha creduto fin dall'inizio nel progetto, rendendone possibile la realizzazione insieme ad ANPAS Toscana.

Accanto alle attività operative, particolare attenzione è stata dedicata alla sensibilizzazione e alla diffusione della cultura della Protezione Civile. In questa direzione si colloca il convegno organizzato il 28 febbraio dai Rotary Club dell'area fiorentina, in collaborazione con il Distretto 2071, che ha visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni di volontariato e del mondo della Protezione Civile, registrando una significativa presenza di pubblico.

L'esperienza di quest'anno dimostra come il Rotary possa svolgere un ruolo importante anche nel campo della prevenzione e della tutela dell'ambiente. Un esempio concreto è rappresentato dal District Grant coordinato dal Rotary Club Fucecchio Santa Croce sull'Arno che, insieme ad altri club dell'area, ha consegnato ShelterBox e generatori di corrente alle Pubbliche Assistenze del territorio, strumenti fondamentali per garantire risposte rapide ed efficaci alla popolazione in caso di emergenza. La strada intrapresa è

quella giusta: costruire una rete di competenze, collaborazione e servizio capace di affiancare le istituzioni e contribuire alla sicurezza delle comunità. Un impegno che il Distretto 2071 auspica possa essere ulteriormente sviluppato nelle prossime annate, attraverso nuovi progetti dedicati alla Protezione Civile e alla tutela dell'ambiente, nel segno di un Rotary sempre più vicino ai bisogni del territorio.



Francesco Pugi

■ SPECIALE XIII CONGRESSO / ROTARY & ANPAS ■

DONATO UN MEZZO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Si tratta di un moderno “Posto di comando avanzato” destinato alla colonna mobile regionale: è dotato di strumentazioni tecnologiche all’avanguardia

Uno dei momenti cardine del congresso è stata la consegna di un nuovo “Posto di comando avanzato” destinato alla colonna mobile della Protezione Civile della Regione Toscana. L’automezzo è stato cofinanziato dal Distretto Rotary 2071 e Anpas Pubbliche Assistenze Toscane.

La cerimonia di consegna del mezzo è avvenuta al termine della prima giornata del Congresso, alla presenza di Francesco

Pugi, Presidente Commissione distrettuale Protezione Civile, di Teodoro Giuseppe Massanisso Funzionario del Servizio Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile del Consiglio dei Ministri, Bernard Dika, Sottosegretario alla Presidenza della Regione Toscana e Filippo Cenci, Referente della Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile della Regione Toscana Anpas.

Massanisso ha evidenziato l’importanza del nuovo mezzo, ma anche l’aiuto che può venire dai volontari Rotary in caso di emergenza: “Io spero che il protocollo d’intesa tra Protezione

civile e Rotary sia firmato abbastanza velocemente e che ribadisca uno degli elementi più importanti. La vostra collaborazione professionale e voi ne siete pieni di figure che possono veramente darci una mano.

Il Presidente della Regione Eugenio Giani ha inviato un messaggio al Governatore Odello: “Desidero esprimere il più sincero ringraziamento al Distretto Rotary 2071 - ha fatto sapere il presidente Giani - Questo è un esempio di come la collaborazione tra istituzioni, volontariato e associazioni con un radicamento storico nella nostra regione, sia capace di portare importanti benefici alla collettività”.

“Un ringraziamento speciale al Rotary e al governatore Giorgio Odello, ad Anpas, per la donazione



Due momenti dell'inaugurazione del nuovo mezzo destinato alla Protezione civile della Toscana



■ SPECIALE XIII CONGRESSO / ROTARY & ANPAS ■



Nelle foto, due momenti del nuovo mezzo destinato alla Colonna mobile regionale della protezione civile

del nuovo modulo operativo destinato alla Colonna mobile della Regione Toscana - ha detto il sottosegretario Bernard Dika - Ringrazio anche i rappresentanti della nostra Protezione civile che sono sempre presenti. Si tratta di un gesto di grande significato che testimonia vicinanza alle donne e agli uomini che rappresentano un orgoglio per la Toscana, per il lavoro che svolgono a servizio dei cittadini in contesti difficili. Il nuovo modulo rafforza

in modo concreto la capacità del nostro sistema di Protezione civile di intervenire con rapidità, coordinamento ed efficacia nelle emergenze." Il nuovo posto di comando è costituito da una sala su ruote con dotazioni tecniche quali pc, sistema satellitare, per videoconferenze, che servirà ai referenti di ciascuna operazione come sala logistica e decisionale direttamente in prossimità dell'evento calamitoso.



■ PROTEZIONE CIVILE / TEODORO GIUSEPPE MASSANISSE ■

IMPORTANTE LA COLLABORAZIONE CON I DISTRETTI ITALIANI

“Spero che il protocollo d’intesa tra Rotary e Protezione civile sia rinnovato abbastanza velocemente per usufruire della grande esperienza professionale dei vostri volontari”

Nel corso della sessione dedicata alla Protezione Civile, è intervenuto Teodoro Massanisso, Funzionario del Servizio Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha offerto una riflessione particolarmente significativa sul ruolo degli enti locali e sulla collaborazione tra istituzioni, volontariato e professionisti nella gestione delle emergenze.

Massanisso ha sottolineato come, nelle prime ore successive a un evento calamitoso, emergano spesso difficoltà organizzative da parte delle amministrazioni comunali, chiamate a gestire contemporaneamente aspetti amministrativi e operativi particolarmente complessi.

«Le prime 24-48 ore sono fondamentali per portare aiuto alle comunità colpite», ha evidenziato, richiamando l’attenzione sulla necessità che gli enti locali siano adeguatamente preparati ad affrontare le emergenze. In questo contesto ha rivolto un invito ai sindaci affinché partecipino più attivamente alle esercitazioni organizzate dalle associazioni di volontariato, utilizzandole come occasioni per verificare l’efficienza delle proprie strutture amministrative e tecniche.

Particolare rilievo è stato dato al ruolo dei tecnici comunali, figure che conoscono il territorio e che risultano indispensabili per orientare correttamente gli interventi nelle fasi più delicate dell’emergenza. La loro presenza, ha osservato Massanisso,

consente di evitare duplicazioni, interventi non necessari e dispersione di risorse, ottimizzando così l’efficacia dell’azione di soccorso.

Il funzionario ha inoltre evidenziato una criticità ancora diffusa in molte realtà territoriali: la mancanza o il mancato aggiornamento dei piani comunali di protezione civile, strumenti essenziali per una corretta gestione delle emergenze. Proprio su questo fronte, ha sottolineato, il contributo di professionalità esterne e di organizzazioni come il Rotary può rappresentare un importante valore aggiunto per le amministrazioni locali.

Massanisso ha quindi espresso l’auspicio che il protocollo d’intesa tra Rotary e Protezione Civile possa essere rinnovato rapidamente, consolidando una collaborazione che negli anni ha dimostrato la propria efficacia. «Le autorità locali hanno bisogno di competenze e professionalità che possano supportarle nella pianificazione e nella gestione ordinaria», ha affermato, riconoscendo nei soci dei Rotary Club italiani un patrimonio di esperienza professionale e capacità organizzative particolarmente prezioso.

In conclusione, ha ricordato come la collaborazione tra Protezione Civile e Rotary abbia già dimostrato il proprio valore in numerose situazioni emergenziali, dai terremoti alle alluvioni fino alla recente pandemia da Covid-19, confermando l’importanza di mettere a sistema competenze, volontariato e spirito di servizio per rispondere con efficacia ai bisogni delle comunità.

Il
Governatore
Odello
con Giuseppe
Massanisso
e Francesco
Pugi



■ PROTEZIONE CIVILE / FILIPPO CENCI ■

L'IMPORTANZA DEL VOLONTARIATO NELLA COLONNA MOBILE

“La struttura è nata nel 2007 da un progetto delle regioni e formalizzata in una legge del 2019”

Nel corso della sessione dedicata alla Protezione Civile Toscana, Filippo Cenci, referente della Colonna Mobile regionale, ha illustrato il ruolo e l'evoluzione di una struttura oggi fondamentale per la gestione delle emergenze.

Cenci ha ricordato come la Colonna Mobile nasca nel 2007 da un progetto promosso dalle Regioni italiane e sia stata successivamente formalizzata dal Codice della Protezione Civile, che attribuisce alle Regioni il compito di organizzarne, gestirne e coordinarne l'attivazione. In Toscana il sistema è stato ulteriormente consolidato con la Legge Regionale n. 45 del 2020, che ne ha sancito il pieno inserimento nell'organizzazione regionale della protezione civile.

La Colonna Mobile Toscana è stata concepita come una struttura di primo impiego, capace di garantire una risposta rapida ed efficace nelle situazioni di emergenza. Il suo punto di forza risiede nell'organizzazione del volontariato e nella stretta collaborazione con gli enti locali, soprattutto nelle attività di pianificazione e preparazione degli interventi.

«L'insieme delle Colonne Mobili regionali costituisce la

Colonna Mobile Nazionale delle Regioni», ha spiegato Cenci, sottolineando come il sistema si basi su moduli operativi standardizzati che consentono interventi tempestivi e coordinati.

L'attività della Colonna Mobile è rivolta principalmente all'assistenza alla popolazione colpita dalle emergenze, ma anche al supporto logistico dei soccorritori, attraverso la fornitura di servizi essenziali quali vitto, alloggio e strutture di accoglienza.

Particolarmente significativo il riferimento ai tempi di attivazione: il modulo standard deve essere operativo entro dodici ore dalla chiamata. Un risultato possibile soltanto grazie alla disponibilità dei volontari che, spesso interrompendo le proprie attività lavorative e familiari, rispondono con straordinaria rapidità alle necessità del territorio.

Nel suo intervento Cenci ha infine evidenziato il valore umano che sostiene l'intero sistema: «Il volontariato rappresenta un valore aggiunto, è la forza e il motore delle Colonne Mobili». Un'affermazione che sintetizza perfettamente lo spirito di servizio e la dedizione di migliaia di donne e uomini che ogni giorno garantiscono sicurezza e assistenza alle comunità.



Filippo Cenci,
referente della
Colonna Mobile
Regionale
di Protezione
Civile della
Regione
Toscana

■ SPECIALE XIII CONGRESSO / I PREMI ■

ANNALISA COMMANDORE VINCE IL PREMIO ALUMNI

La giovane ha un curriculum ricco di programmi umanitari e scientifici ai quali ha partecipato, il suo impegno come medico-chirurgo dimostra ampiamente l'inclinazione al servizio a disposizione delle comunità locali ed internazionali

di **Susanna Biagini**

“I Rotary offre l'opportunità di servire nei modi e negli ambiti in cui ognuno è più propenso. Il potere di un'azione combinata non conosce limiti”.

Il nostro fondatore Paul Harris ci insegna a metterci al servizio per individuare problemi e bisogni importanti, ciò rappresenta la nostra profonda consapevolezza dell'essere rotariani seguendo principi etici e deontologici elevati, vivendo la propria professionalità nell'offrire il meglio a favore di chi ha bisogno, sempre tenendo una condotta ispirata alla lealtà, all'onestà ed alla correttezza nelle nostre relazioni.

Annalisa Commandore ha un curriculum ricco di programmi umanitari e scientifici ai quali ha partecipato, il suo impegno come medico-chirurgo dimostra ampiamente l'inclinazione al Servizio e Annalisa mette a disposizione delle comunità locali ed internazionali le proprie capacità professionali e umane impegnandosi profondamente a diffondere il seme della conoscenza e dell'arte medica.

Sia di ispirazione anche per Annalisa Commandore, come per ogni Rotariano, la prova delle quattro domande creata nel 1932 da Herbert J. Taylor: ciò che penso, dico o faccio:

1) Risponde a verità?

È giusto per tutti gli interessati?

Promuoverà buona volontà e migliori rapporti di amicizia? Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

La prova delle 4 Domande è considerata l'essenza dell'etica rotariana che Paul Harris ha sempre sostenuto e, sebbene non fosse stata da lui scritta,

essa rispecchia il suo desiderio che il Rotary non fosse soltanto un club professionale, ma un'organizzazione basata su amicizia, tolleranza e servizio.

La Commissione Distrettuale Alumni era così composta: Susanna Biagini (Presidente – R.C. Massa Marittima), Lucia Cerrri (R.C. Pistoia Montecatini Terme “Marino Marini”), Giacomo Gazzarri (R.C. Volterra), Francesco Livi (R.C. Pegaso Alumni), Alessandro Failla (R.C. Firenze “Amerigo Vespucci” e Ginevra Salesia (Rotaract Club Firenze PHF).

La vincitrice del premio Alumni, Annalisa Commandore, con il Governatore Giorgio Odello, Susanna Biagini e Gianmarco Torrigiani, presidente del Club Pegaso Alumni Distretto 2071 a cui appartiene come socia



■ SPECIALE XIII CONGRESSO / I PREMI ■

IL “GALILEI GIOVANI” INCORONA DILETTA VITO E CARLO TERRONE

Il riconoscimento del Distretto a due ricercatori già avviati ad una professionalità riconosciuta a livello internazionale

Il Premio Galilei Giovani è “figlio” del nostro fiore all’occhiello, il Premio Galilei, giunto quest’anno alla sua 64^a edizione con l’obiettivo di valorizzare la promozione della ricerca scientifica.

L’iniziativa fu presa alcuni anni fa per consentire ai Distretti italiani di portare alla ribalta giovani studiosi del loro territorio per i due indirizzi previsti, quello umanistico e quello scientifico.

La Commissione era composta da Giampaolo Ladu, Marco Macchia e Vincenzo Zarone.

I commissari, per la valutazione delle candidature, tengono conto dei criteri di giudizio previsti dal bando: rilevanza scientifica e innovativa dei risultati ottenuti; collocazione editoriale delle opere e impatto nella comunità scientifica di riferimento;

qualità delle lettere di presentazione.

Dopo ampia e approfondita discussione sulla base della documentazione prodotta dai candidati, la Commissione ha rilevato la qualità scientifica delle candidature presentate e la loro coerenza con le finalità del Premio.

La Commissione unanime ha ritenuto di designare quali vincitori del Premio: Diletta Vito e Carlo Terrone.

La candidatura di Diletta Vito si distingue per maturità del profilo scientifico, continuità e coerenza del percorso di ricerca, qualità della produzione presentata e proiezione internazionale.

La candidatura di Carlo Terrone evidenzia un profilo medico-scientifico di sicuro interesse, con opere collocate in riviste internazionali di rilievo e attività di ricerca coerente con l’ambito cardiovascolare.



Il Governatore Giorgio Odello e i membri della Commissione del Premio Galilei giovani con al centro i due premiati Carlo Terrone e Diletta Vito

■ SPECIALE XIII CONGRESSO / I PREMI ■

PREMIO GIAMPAOLO LANG A PUBLIACQUA E PIAGGIO

L'iniziativa è stata dedicata alla memoria del primo Presidente internazionale italiano sui temi di sicurezza, innovazione e responsabilità sociale negli ambienti di lavoro

Tra le iniziative presentate nel corso del XIII Congresso Distrettuale del Distretto 2071 Toscana ha trovato spazio il Premio Giampaolo Lang, dedicato alla memoria del primo italiano chiamato a servire il Rotary International nella veste di Presidente Internazionale, nell'annata 1956-1957. I risultati dell'iniziativa sono stati presentati dal delegato Fabrizio Vitale.

Il Distretto ha scelto di legare il nome di Giampaolo Lang a un tema particolarmente sentito in Toscana e nel mondo del Rotary: la sicurezza negli ambienti di lavoro. Il riconoscimento si inserisce infatti nell'ambito del bando della Regione Toscana "Buone pratiche per garantire ambienti di lavoro più sani e più sicuri", istituito con Decreto Dirigenziale n. 12588 dell'11 giugno 2025, con l'obiettivo di valorizzare imprese e organizzazioni capaci di sviluppare modelli innovativi orientati alla tutela dei lavoratori, al benessere organizzativo e alla sostenibilità sociale.

Nel corso della presentazione congressuale, Fabrizio Vitale ha illustrato il percorso e le finalità del Premio, evidenziandone il valore culturale oltre che operativo: diffondere e premiare esperienze concrete che contribuiscono a rendere il lavoro più sicuro,

inclusivo e rispettoso della persona.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 16 febbraio 2026 nella prestigiosa sede di Palazzo Strozzi Sacratì a Firenze, sede della Regione Toscana. In questa prima edizione sono state premiate due importanti realtà imprenditoriali toscane: Publiacqua, con il progetto "Officina Prevenzione e Sicurezza – Formazione ed addestramento", e Piaggio, per la "Riprogettazione ergonomica delle postazioni di pre-assemblaggio dello Stabilimento di Pontedera". Due esperienze significative che rappresentano esempi concreti di come innovazione, organizzazione e attenzione alle persone possano contribuire a migliorare la qualità e la sicurezza del lavoro. Il successo dell'iniziativa e la rilevanza dei temi affrontati hanno portato alla conferma del Premio Giampaolo Lang anche per l'annata rotariana 2026-2027, con l'obiettivo di consolidarlo come appuntamento stabile del Distretto 2071 Toscana. Attraverso questo riconoscimento, il Rotary non solo rende omaggio a una delle figure più autorevoli della propria storia, ma rinnova il proprio impegno nel promuovere una cultura della responsabilità sociale, della prevenzione e della tutela della dignità del lavoro, valori pienamente coerenti con la missione di servizio che anima l'azione rotariana.



Fabrizio Vitale
(Rc Livorno)
delegato alla
prima edizione
del premio Lang

■ SPECIALE XIII CONGRESSO / I PREMI ■

BORSA DI STUDIO IN MEMORIA DI PIETRO E MARTA TERROSI VAGNOLI

**L'importante riconoscimento in ricordo del Past Governatore
è andato al giovane Matteo Landi**

Tra i momenti più significativi del XIII Congresso Distrettuale vi è stata la consegna della Borsa di Studio dedicata alla memoria del Past Governor Pietro Terrosi Vagnoli e della moglie dottoressa Marta Taloni, istituita per mantenerne vivo il ricordo e trasmettere alle nuove generazioni i valori che hanno caratterizzato la loro vita personale, professionale e rotariana.

Per la premiazione sono stati chiamati sul palco Stefano Inturrisi e Paolo Terrosi Vagnoli, figlio di Pietro e Marta, che hanno consegnato il riconoscimento a Matteo Landi, giovane meritevole individuato quale vincitore della borsa di studio.

Nel suo intervento, Stefano Inturrisi ha ricordato con emozione le figure di Pietro e Marta, sottolineandone il profondo spessore umano, morale e professionale. Per chi ha avuto il privilegio di conoscerli e di condividere con loro un percorso di amicizia e servizio, il premio rappresenta certamente un momento di commozione, ma anche uno sguardo rivolto al futuro.

Pietro Terrosi Vagnoli e Marta Taloni hanno lasciato un segno indelebile in quanti li hanno incontrati, trasmettendo valori di integrità, generosità, competenza e attenzione verso gli altri.

Trasformare il ricordo della loro assenza in un aiuto concreto a favore di giovani studenti e neolaureati significa dare continuità a quegli stessi valori, permettendo loro di continuare a vivere attraverso l'impegno e i risultati delle nuove generazioni.

Inturrisi ha inoltre evidenziato come questa iniziativa rappresenti una concreta testimonianza dell'ideale rotariano del "Servire al di sopra di ogni interesse personale", ringraziando la famiglia Terrosi Vagnoli, il Distretto 2071 Toscana, il Governatore Giorgio Odello e il Rotary Club Siena, che hanno fortemente sostenuto il progetto, rappresentato in occasione della cerimonia dalla Presidente Annalisa Albano.

Rivolgendosi infine a Matteo Landi, ha formulato l'augurio di proseguire il proprio percorso con la stessa curiosità, lo stesso impegno e la stessa generosità che hanno contraddistinto la vita di Pietro e Marta, affinché il loro esempio possa continuare a ispirare chi si affaccia oggi al proprio futuro professionale e umano.

La cerimonia ha rappresentato un momento di intensa partecipazione e di autentico spirito rotariano, nel quale la memoria si è trasformata in opportunità e il ricordo in un investimento concreto sulle nuove generazioni.



Da sinistra: Paolo Terrosi Vagnoli, il vincitore della Borsa di studio Matteo Landi, il Governatore Odello e Stefano Inturrisi

■ SPECIALE XIII CONGRESSO / I PREMI ■

I VINCITORI DELLA 5^a BORSA DI STUDIO “MULITSCH”

La Commissione all'unanimità ha assegnato la Borsa di Studio ex aequo a Vittoria Forconi e Livingstone Yaw Frimpong Oppong

Nel corso del XIII Congresso Distrettuale sono stati premiati i vincitori della 5^a Borsa di Studio intitolata alla memoria del Rotariano Sergio Mulitsch di Palmenberg, figura di straordinaria importanza nella storia del Rotary internazionale. Mulitsch è ricordato come il promotore della prima campagna vaccinale antipolio sostenuta dal Rotary: un progetto che, partendo dall'Italia, portò le prime dosi di vaccino nelle Filippine, allora duramente colpite dalla malattia. Quell'iniziativa rappresentò il primo passo di un percorso che avrebbe successivamente dato vita a PolioPlus, il programma globale del Rotary per l'eradicazione della poliomielite. La Commissione esaminatrice, riunitasi il 7 maggio 2026 e composta da Leonardo Nicodemi, Marco Macchia, Fabrizio Pucci, Sauro Luchi e Matteo Minucci Batani, ha valutato le cinque candidature pervenute, verificando in primo luogo la coerenza

dei progetti con le finalità del bando, dedicato alla ricerca nel campo delle malattie virali.

Nella selezione sono stati inoltre considerati la qualità scientifica, il livello di innovazione, la rilevanza dei progetti presentati e il percorso formativo dei candidati, con particolare attenzione ai risultati accademici e alle attività di ricerca svolte dopo il conseguimento della laurea.

Al termine di un'approfondita valutazione, la Commissione ha deliberato all'unanimità di assegnare la Borsa di Studio ex aequo a Vittoria Forconi e Livingstone Yaw Frimpong Oppong, destinando a ciascuno un assegno di ricerca di 1.000 euro.

Il Premio rappresenta un concreto sostegno ai giovani ricercatori impegnati nello studio delle malattie virali e testimonia l'impegno del Rotary nel promuovere la ricerca scientifica e la formazione delle nuove generazioni, nel solco dei valori e dell'eredità lasciata da Sergio Mulitsch di Palmenberg.



La premiata Vittoria Forconi con il Governatore Odello e il delegato distrettuale al premio Leonardo Vinci Nicodemi

■ SPECIALE XIII CONGRESSO / I PREMI ■

I VINCITORI DEL PREMIO LETTERARIO “ROTARY: SERVIZIO E CULTURA”

A Grosseto la cerimonia per la prima edizione del concorso dedicato a narrativa e poesia. I proventi delle iscrizioni sono stati infatti interamente destinati a “Un Progetto d’Amore”

Si è svolta il 9 giugno, nella Sala Pegaso della Provincia di Grosseto, la cerimonia conclusiva della prima edizione del Premio Letterario “Rotary: Servizio e Cultura”, iniziativa promossa dal Distretto 2071 Toscana per valorizzare la cultura, la scrittura e la creatività come strumenti di crescita personale e civile, nel segno dei valori rotariani.

L’evento, annunciato durante il XIII Congresso Distrettuale, ha rappresentato il momento culminante di un percorso che ha coinvolto autori provenienti da tutta Italia e che ha visto la partecipazione di numerosi Rotary Club toscani. Nel mese di maggio la Commissione giudicatrice, presieduta dal giornalista e scrittore Carlo Vellutini, aveva selezionato cinque finalisti per ciascuna delle quattro sezioni previste dal bando: Narrativa edita, Narrativa inedita, Poesia edita e Poesia inedita.

Alla presenza del Governatore del Distretto 2071, Giorgio Odello, sono stati proclamati i vincitori dell’edizione 2026.

Per la sezione Narrativa edita il primo premio è stato assegnato a Riccardo Gambelli con *Le fate di Bacco*. Nella Narrativa inedita si è imposto Stefano Baravelli con *Mi hai regalato il domani*. Per la Poesia edita il riconoscimento è andato a Maurizio Chiappi con *Spazio bianco*, mentre nella sezione Poesia inedita ha ottenuto il primo posto Antonia Arena con *Aspettando la primavera*.

Accanto ai vincitori, la giuria ha premiato numerosi finalisti, confermando l’elevata qualità delle opere presentate e la ricchezza delle proposte culturali pervenute.

Particolarmente significativo il valore solidale dell’iniziativa. I



proventi delle iscrizioni sono stati infatti interamente destinati a “Un Progetto d’Amore”, l’iniziativa sostenuta dal Distretto 2071 e promossa da Daniela Odello a favore della Fondazione Casa Papa Francesco. Un modo concreto per trasformare la cultura in servizio e la partecipazione in sostegno a chi vive situazioni di fragilità.

L’organizzazione del Premio, curata da Mauro Mazzolai e Nunzia Costantini, ha inoltre previsto un’importante opportunità per gli autori emergenti: le opere vincitrici delle sezioni Narrativa inedita e Poesia inedita saranno pubblicate dalla casa editrice Heimat di Cesare Moroni.

«Questo Premio – ha sottolineato il Governatore Giorgio Odello – testimonia l’impegno del Rotary nel sostenere il talento e nel promuovere la cultura come bene condiviso. La qualità delle opere ricevute conferma la vitalità del panorama letterario italiano e dimostra come la cultura possa diventare strumento di incontro, riflessione e servizio».

Una prima edizione che ha saputo coniugare cultura e solidarietà, premiando il merito e offrendo spazio a nuove voci della letteratura contemporanea, nel più autentico spirito del Rotary: servire la comunità anche attraverso la diffusione delle idee, della conoscenza e della bellezza.

L’intervento del Governatore Odello alla cerimonia del premio letterario e tutti i vincitori



■ SPECIALE XIII CONGRESSO / LO SPETTACOLO ■

IL CONCERTO DELLA GIOVANE PIANISTA SOFIA RIZZO

La musicista ha offerto agli ospiti un apprezzato concerto con grande sensibilità interpretativa a chiusura della prima giornata di lavori e prima della cena di gala

Un raffinato intermezzo musicale ha accompagnato la conclusione della prima intensa giornata del XIII Congresso Distrettuale. Al termine dei lavori congressuali, culminati nel tardo pomeriggio con l'inaugurazione del nuovo Posto di Comando Avanzato della Protezione Civile Toscana, e prima della cena di gala, la giovane pianista Sophia Rizzo ha offerto agli ospiti un apprezzato concerto. Con grande sensibilità interpretativa, Sophia ha eseguito la Ballata n. 2 di Franz Liszt e lo Scherzo n. 4 op. 54 di Fryderyk Chopin, regalando ai partecipanti un momento di autentica bellezza e di intensa partecipazione emotiva, particolarmente apprezzato dal pubblico presente. Nata nel 2006, Sophia Rizzo si avvicina al pianoforte all'età di soli tre anni, intraprendendo un percorso musicale che la porta presto a distinguersi in numerosi concorsi pianistici nazionali e internazionali, ottenendo importanti riconoscimenti e concerti premio. Nel corso degli anni perfeziona la propria formazione partecipando a masterclass con illustri musicisti e realizzando anche regi-



strazioni discografiche, tra cui un brano di sua composizione. A soli 16 anni viene ammessa al Corso Accademico di Primo Livello del Conservatorio "Pietro Mascagni" di Livorno, dove studia sotto la guida del Maestro Giovanni Nesi. Accanto all'attività di studio svolge un'intensa attività concertistica, esibendosi in recital solistici in diverse città italiane, tra cui Milano, Busalla e Livorno. Giovane interprete di grande sensibilità musicale e notevole maturità artistica, Sophia Rizzo rappresenta oggi una delle più promettenti realtà pianistiche della nuova generazione.

La giovane pianista riceve i complimenti del Governatore Odello e un momento della sua applaudita esibizione

■ SPECIALE XIII CONGRESSO / LA COMUNICAZIONE ■

ASSEGNATI GLI ATTESTATI DEL DISTRETTO A TRE CLUB

Ancora in evidenza i RC di Empoli e Scandicci con l'aggiunta della sorpresa del Pistoia-Montecatini Terme. Un anno di crescita per l'informazione a tutti i livelli

Il Governatore Giorgio Odello ha posto molta attenzione alla comunicazione, durante tutto il suo anno. Spesso ha sollecitato i Club ad inviare articoli e notizie, in modo che il Distretto potesse valorizzarle attraverso tutti i suoi canali.

Determinante si è rivelata la scelta di affiancare alla Commissione Immagine Pubblica comunicazione e Rivista Distrettuale la Sottocommissione per la Rivista Nazionale Rotary Italia, nonché la Sottocommissione Comunicazione Video e quella dedicata al Sito Distrettuale e Social Media che, insieme, hanno consentito di rispondere al meglio alle esigenze informative di un Distretto che conta, ad oggi, 81 Club e 3700 soci.

La sinergia comunicativa prodotta dai componenti la Commissione e le Sottocommissioni ha avuto come risultato quello di raggiungere un ottimo livello di conoscenza delle iniziative distrettuali e di club sia tra i soci che all'esterno.

Il Distretto ha un suo punto di forza nel sito web che viene aggiornato più volte alla settimana con le notizie istituzionali del Distretto, le informazioni più rilevanti dei singoli club, della Fondazione Rotary e del Rotary International.

Nella home è presente un banner che rimanda alla rivista distrettuale (edita mensilmente in formato digitale e scaricabile in formato Pdf). Tutti i soci, inoltre, ricevono notizia della pubblicazione da una newsletter della Segreteria del Distretto con il link per scaricarla, cosa possibile anche dal sito distrettuale.



Le newsletter vengono inviate a tutti i soci dalla Segreteria distrettuale per le lettere mensili del Governatore (ora anche in videomessaggio e diffuse su YouTube). Nel sito distrettuale, ogni mese, viene creato un collegamento con la rivista Rotary Italia.

La pagina Facebook vanta 4533 follower, il canale YouTube 231 follower. Il profilo Instagram 1304 follower e il profilo X, 2038 follower. Il Distretto dispone anche di un account LinkedIn in fase di rilancio negli ultimi mesi.

A questi strumenti di comunicazione del Distretto si aggiungono quelli impiegati dai singoli Club per l'informazione interna. Permane nel 55% dei Club l'uso di inviare per mail ai soci un bollettino sotto varie tipologie editoriali, erede dello storico cartaceo oggi non più utilizzato soprattutto per i costi.

Come consuetudine di questi ultimi anni, anche il Governatore Odello ha voluto consegnare un attestato ai tre migliori Club che hanno maggiormente collaborato con articoli alla Rivista distrettuale. Sul gradino più alto del podio, ancora una volta, si sono trovati i Club di Empoli e di Scandicci. La sorpresa è l'inserimento del RC Pistoia-Montecatini Terme ai primi posti. In generale – è stato sottolineato – ben 57 Club hanno contribuito alla rivista con almeno un articolo con un continuo incremento anno dopo anno.



La consegna degli attestati ai Club di Empoli, Scandicci e Pistoia-Montecatini Terme

■ SPECIALE XIII CONGRESSO / IL SEGRETARIO DISTRETTUALE ■

IL RUOLO FONDAMENTALE DEL DISTRETTO

Non deve insegnare solo cos'è il Rotary, ma, soprattutto, deve aiutare il socio a progettare la propria esperienza nel Rotary. Bilancio al termine di "un anno parecchio impegnativo"

di **Andrea Marchesi**
Segretario distrettuale

È addirittura superfluo cominciare col dire che è stato un anno parecchio impegnativo. Impegnativo ma molto ricco di insegnamenti ed occasioni per accrescere la mia conoscenza nel mondo Rotary in tutti suoi aspetti, che sono molteplici e spesso assai complessi.

Ho cercato di rispondere alle tante domande e richieste che presidenti, segretari e soci mi hanno rivolto quotidianamente, per telefono o via whatsapp, sempre in amicizia rotariana, con cortesia e serenità, seguendo quello che era il diktat di Giorgio: i club al Distretto, ma soprattutto, Il Distretto ai Club.

Credo di non aver lasciato nessuna di queste inevasa ed aver cercato sempre di fornire un aiuto per lo meno valido e competente. Certo, non sono così presuntuoso dall'affermare che il mio intervento sia stato sempre risolutivo, ma ci ho sempre provato.

Sicuramente ho imparato tantissime cose sul Distretto ed in primis l'estrema necessità della sua esistenza e della sua funzione nel mondo Rotary.

Ricordo quando qualche anno fa si parlava di un ridimensionamento del ruolo dei Distretti nel mondo con un paio di test

effettuati in paesi anglosassoni. Test che andarono miseramente e, direi fortunatamente, falliti. E non poteva essere che essere così.

Il Distretto costituisce davvero l'anello più nevralgico e direi più delicato nella catena rotariana. Ne ero convinto prima, ne sono ancora più fermamente convinto oggi.

Credo che il Rotary possa essere assimilato una grande piazza, una vera e propria Agorà, nella sua accezione più pura, quella che le davano gli antichi greci per intendersi. Luogo di conoscenza, di scambio di esperienze, di idee, di organizzazione, di progettualità, alla quale si può giungere da infinite strade.

Ogni strada è quella intrapresa dal singolo socio che la percorrerà con il suo bagaglio di esperienze, professionali e personali, con il proprio carattere, la propria cultura, le proprie attitudini, ma tutte aventi lo stesso unico intento: quello di giungere alla meta del cammino, che è quella piazza, quel luogo magico che si chiama Rotary.

Ma, attenzione, ogni strada sarà diversa dalle altre, così come non troveremo mai due soci che siano arrivati al Rotary allo stesso modo.



Il segretario
Andrea
Marchesi ha
fatto
un bilancio
dell'anno
del Governatore
Odello

■ SPECIALE XIII CONGRESSO / IL SEGRETARIO DISTRETTUALE ■

Perché essere soci di club è la porta da cui si entra, ma è solo l'inizio del percorso.

Essere soci di club è condizione necessaria ma non sufficiente per essere un vero rotariano.

Per raggiungere questa meta, il percorso deve essere fatto per intero.

E ci sono molti modi per farlo questo percorso. Tutti validi. Perché tutti possiamo portare il nostro contributo al Rotary.

Ed allora: come farlo questo percorso?

Ed è qui che il Distretto gioca un ruolo fondamentale.

Molti di noi, incontrato il Rotary, hanno ricevuto una sorta di scossone da esso, un impatto che ha cambiato il percorso della nostra vita e del nostro modo di intenderla. Ma non possiamo pensare che per tutti i rotariani sia e possa essere così. Nella maggior parte dei casi, e dobbiamo sperare che questo avvenga, il Rotary ha bisogno di entrare nella vita del socio in punta di piedi, di non spaventarli, ma di modellarsi nella sua vita, di seguirne il percorso, di diventarne parte integrante in modo estremamente misurato e pacato. Si deve atteggiare sulla vita del socio come un abito fatto su misura. E siccome il percorso della vita di ognuno di noi è diverso da quello degli altri, bisogna che il Rotary sappia essere versatile, modellabile, poliedrico così da adattarsi alle infinite vite che deve accompagnare. Alle infinite strade che portano a quella piazza, quindi.

Allora, il socio si renderà conto che il Rotary è entrato ineluttabilmente nella propria vita ed è destinato a rimanerci.

Allora, il socio sarà entrato finalmente in quella piazza e non vi uscirà più.

Il Rotary non deve essere un pensiero unico, di questi nel corso dell'umanità ce ne sono già stati anche troppi. Il Rotary deve essere un pensiero universale. Un ideale.

Perché il Rotary è il concepimento delle più alte aspirazioni per mezzo delle quali, con i nostri progetti, ci proponiamo di migliorare la realtà intorno a noi.

E cos'è questo se non un ideale?

Ed è questo che deve fare il Distretto. Prendere per mano il socio, ogni singolo socio che sta percorrendo la propria personale strada ed accompagnarlo in quella piazza.

Prendere per mano il socio, affinché, durante il cammino, mantenga i piedi ben saldi su quel terreno, comune a tutte le strade, che sono le nostre regole.

Per far questo serve formazione, ma anche e soprattutto cultura rotariana.

Perché la formazione mette a disposizione gli strumenti.

La cultura insegna a saperli utilizzare.

Ma, ripeto, il progetto che realizziamo sarà diverso per ognuno di noi.

È per questo che il Distretto non deve insegnare solo cos'è il Rotary, ma, soprattutto, deve aiutare il socio a progettare la propria esperienza nel Rotary.

Prenderlo per mano lungo questa strada ed aiutarlo ad arrivare fino in fondo, fino a quella magica piazza, in quella vera e propria Agorà che è il Rotary, laddove, allora sì, ci ritroveremo tutti con gli stessi valori e l'intento sarà veramente lo stesso identico per tutti: Servire al di sopra di ogni interesse personale.

Rotary Distretto 2071 UNITE FOR GOOD Giorgio Odello, DGE 2025-26

EFFETTIVO

- **Numero di Rotary Club: 4 (81)**
 - Torre del Lago Eco
 - Sant'Anna di Stazzema Via Francigena
 - International Passport Distretto 2071
 - Castiglione della Pescaia Passport
- **Numero di Rotaract Club: 1 (32)**
 - San Rossore
- **Numero di Interact Club: 1**
 - Chianciano Chiusi Montepulciano




Congresso 22-23-24 maggio 2026

Rotary Distretto 2071 UNITE FOR GOOD Giorgio Odello, DGE 2025-26

EFFETTIVO

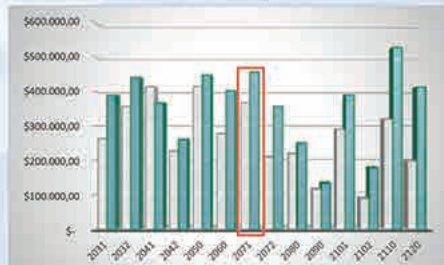
- **Numero di Soci Attivi: 3691 (3581)**
Incremento: 3%
- **Numero di Soci Onorari: 231**
- **Rotaractiani: 479 (496)**
- **Soci uomini: 2823 (2779)** • **Soci donne: 841 (792)**
Incremento: 1,56% Incremento: 5,83%
- **Percentuale donne: 22,78% (22,11%)**
media nel mondo: 24%



Congresso 22-23-24 maggio 2026

Rotary Distretto 2071 UNITE FOR GOOD Giorgio Odello, DGE 2025-26

DONAZIONI



Congresso 22-23-24 maggio 2026

Rotary Distretto 2071 UNITE FOR GOOD Giorgio Odello, DGE 2025-26

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Rotary è una grande piazza, un'Agorà alla quale arriviamo da infinite strade, tutte diverse.

Ma quando arriviamo in questa meravigliosa piazza, ci ritroviamo con gli stessi ideali e gli stessi valori.



■ SPECIALE XIII CONGRESSO ■

I SALUTI FINALI E LA COMMOZIONE DEL GOVERNATORE

Un lungo elenco di ringraziamenti: dalla squadra distrettuale fino ai Presidenti degli 81 Club. Le considerazioni e il bilancio di un'intera annata conclusa con il passaggio del collare ad Alberto Papini

Per me è un momento particolarmente intenso: è il mio saluto dopo due anni vissuti insieme. Il Rotary, Daniela ed io lo portiamo nel cuore da sempre, ma quando hai l'onore di essere Governatore del tuo

Distretto diventa parte della tua vita, ventiquattro ore al giorno. Cerchi di mettere te stesso al servizio dei Soci, dei Club e dell'intera comunità rotariana.

Siamo giunti alla mattina della domenica che si concluderà con il passaggio del collare tra me e Alberto. Desidero fin da ora rivolgere ad Alberto e a Lucia i miei più sinceri auguri, da parte mia e di Daniela, con l'affetto di chi è certo che il percorso che li attende sarà guidato dai valori più autentici del Rotary e da un impegno totale verso il Distretto.

Vorrei ora ripercorrere brevemente questa annata così straordinaria per Daniela e per me.

Il primo ringraziamento va ai 3.700 Soci del Distretto 2071.

Alla mia squadra più stretta: Gian Luca, Andrea, Gianna, Francesco, Marco, Paolo, Federica e Anna Giulia. Otto rotariani che, come Daniela e me, hanno il Rotary nel sangue. Hanno dedicato a questa esperienza passione, competenza e un impegno assoluto. Grazie di cuore.

Ai Past Governor, sempre presenti con la loro esperienza, i loro consigli e una passione rotariana rimasta immutata nel tempo. Grazie di cuore.

Ai Governatori che verranno dopo di me: Alberto, Pietro e Piero. Tre persone diverse, una sola grande passione. In questi mesi abbiamo lavorato insieme con spirito di squadra e sono certo che continueranno a servire il Rotary con lo stesso entusiasmo negli anni a venire. Grazie di cuore.

Agli Assistenti del Governatore: quindici rotariani che hanno dedicato un anno della loro vita al servizio delle Aree e del Distretto, sempre presenti, sempre disponibili, sempre positivi. Grazie di cuore.

Al Team Eventi, straordinario e instancabile, che ha permesso

a ogni appuntamento distrettuale di svolgersi nel migliore dei modi. Un servizio discreto ma fondamentale. Grazie di cuore.

A tutta la Squadra Distrettuale, composta da decine di rotariani che hanno incarnato concretamente il principio del "Distretto dai Soci", mettendo a disposizione tempo, energie e competenze. Ho chiesto loro un sacrificio importante, ricompensato dalle tante soddisfazioni vissute nei Club e accanto ai Soci. Grazie di cuore.



Il saluto finale del Governatore Giorgio Odello

Ai Presidenti dei Club, con i quali si è costruita un'amicizia che va oltre quella rotariana. Una complicità che ci ha permesso di vivere davvero il motto della nostra annata: UNITE FOR GOOD. È stata una gioia immensa e un'esperienza straordinaria. Grazie di cuore.

A tutti i Soci del Distretto, autentica colonna portante della nostra Associazione. Per incontrarvi ho percorso la Toscana in lungo e in largo e da ciascuno di voi ho ricevuto rispetto, attenzione, interesse e soprattutto amicizia. Grazie di cuore.

Vorrei poter ringraziare ognuno di voi personalmente, tutti i 3.700 Soci del Distretto. Non posso farlo uno ad uno, ma nel mio cuore lo sto facendo.

E per ultima, ma in realtà per prima, Daniela, la compagna della mia vita. In alcuni momenti mi è sembrato che il Governatore fosse

lei e io il consorte. La sua dedizione, la sua tenacia e il suo entusiasmo mi hanno stupito, nonostante condividiamo il cammino da oltre cinquant'anni. Grazie di cuore, amore mio.

QUALCHE RIFLESSIONE

Poteva andare meglio? Certamente. Sempre.

E non lo dico per falsa modestia, ma perché nella vita non dobbiamo aspirare a essere i migliori: dobbiamo cercare ogni giorno di essere migliori di quanto avevamo immaginato di poter essere.

Avrei potuto fare scelte diverse? Sicuramente sì.

A volte mi sembra che il Rotary che vedo davanti a me, così

■ SPECIALE XIII CONGRESSO ■



Odello e Papini
con le mogli
Daniela e Lucia

chiaro e luminoso, possa apparire come un sogno, un'utopia, una costruzione perfetta in un mondo imperfetto.

Ma non è così.

Il Rotary è fatto di donne e uomini che credono davvero di poter migliorare il mondo e che, con spirito di servizio, si impegnano ogni giorno affinché questo accada.

Il segreto è racchiuso nella parola UNITE. In questi mesi l'abbiamo declinata in molti modi, ma il suo significato più profondo è l'unione tra i rotariani di tutto il mondo. È questa la nostra forza, il valore aggiunto che ci permette di trasformare idee e ideali in azioni concrete.

In questa visione non c'è spazio per protagonismi personali, né di singoli, né di Club, né di Distretti. Ce lo ricorda uno dei principi fondamentali della leadership Rotariana: ogni dodici mesi si passa il testimone. Anche quando si è bravi, anche quando si pensa di aver dato il massimo.

Perché il vero fuoriclasse non siamo noi. Il fuoriclasse è il Rotary.

Sono i suoi valori fondamentali: il Servizio, l'Amicizia, la Diversità, l'Integrità e la Leadership. È il nostro motto: *Servire al di sopra di ogni interesse personale*.

Vi invito, ogni tanto, a fermarvi e a riflettere su queste parole. Dentro di esse c'è un intero mondo che ci aspetta e che ci chiama all'azione.

Vorrei lasciarvi proprio con questa immagine del mio Rotary ideale. Non è un sogno irrealizzabile, perché in questa annata lo abbiamo costruito davvero, insieme.

I due Governatori suonano la campana e cala il sipario sulla XIII edizione del Congresso



Ricordate sempre la piramide rovesciata: in alto ci sono i Club, al centro della nostra azione; il Distretto è sotto di loro e lavora affinché possano essere sempre più efficaci ed efficienti.

Questo lo abbiamo fatto insieme.

I progetti di ogni Club sono diventati i progetti di tutti noi. Abbiamo condiviso risultati, soddisfazioni ed emozioni, vedendo concretamente come il Rotary riesca a incidere positivamente nella società.

Siamo soltanto all'inizio di un cammino. Abbiamo 121 anni e non li dimostriamo. Il nostro entusiasmo è ancora quello dei giovani.

Conserviamolo sempre vivo. UNITE FOR GOOD
Grazie per tutto ciò che avete dato a Daniela e a me.

■ SPECIALE XIII CONGRESSO ■



■ SPECIALE XIII CONGRESSO / LE FOTO ■



■ SPECIALE XIII CONGRESSO / LE FOTO ■



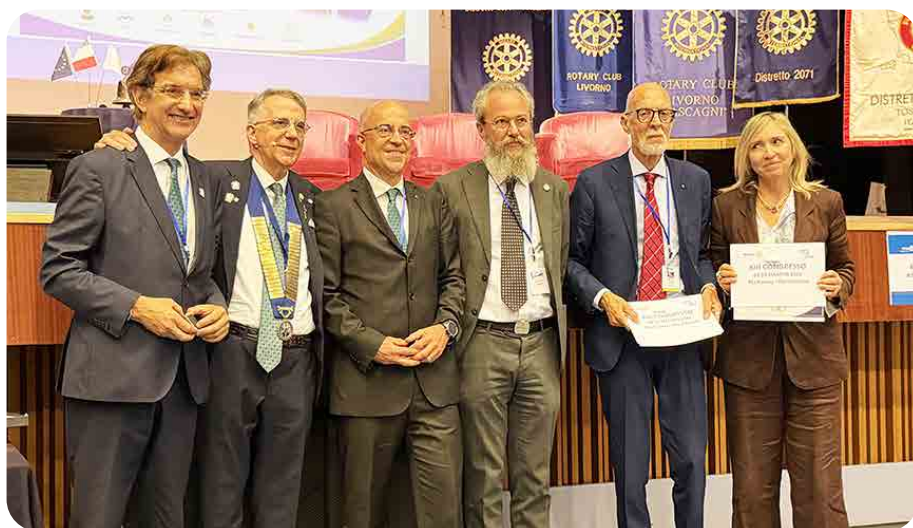
■ SPECIALE XIII CONGRESSO / LE FOTO ■



■ SPECIALE XIII CONGRESSO / LE FOTO ■



■ SPECIALE XIII CONGRESSO / LE FOTO ■



■ SPECIALE XIII CONGRESSO / LE FOTO ■





Reclutare Leader della Pace e dello sviluppo per una Borsa della pace del Rotary



I borsisti selezionati ricevono un finanziamento completo per un master o un certificato post-laurea in discipline relative alla pace e allo sviluppo. I nostri borsisti sono alla guida degli sforzi di costruzione della pace in tutto il mondo. I soci del Rotary svolgono un ruolo chiave nel reclutare candidati dalle loro comunità!